

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO SOGIN
AL 31 DICEMBRE 2023

Sommario

SCHEMI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale Consolidato	4
Conto Economico Consolidato	6
Nota Integrativa Consolidata	8
Struttura e contenuto del Bilancio consolidato	8
Area di consolidamento	8
Principi generali di redazione del Bilancio	9
Riclassifiche contabili	18
Criteri e metodi di consolidamento	18
Criteri di valutazione adottati	19
Commenti allo Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo	37
Immobilizzazioni	37
Attivo Circolante	41
CREDITI: EURO 33.121.863	43
Ratei e risconti attivi	47
Commenti allo Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo	47
Patrimonio Netto	47
Fondo per Rischi e Oneri	48
Trattamento di fine rapporto	50
Debiti	50
Ratei e Risconti Passivi	54
Impegni, garanzie e passività potenziali	54
Impegni per acquisti valuta a copertura rischio cambio	54
Riserve richieste dagli appaltatori	54

Commenti al Conto Economico Consolidato.....	56
Valore della Produzione	56
Costi della Produzione	59
Proventi e oneri finanziari	62
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	63
Commenti al Rendiconto Finanziario Consolidato.....	63
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	64

Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO		(Valori in euro)	
	31/12/2023	31/12/2022	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immateriali			
2) Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	266.461	168.198	
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3.822.415	3.006.093	
4) Concessioni, licenze marchi e diritti simili	302.634	209.234	
5-bis) Differenza da consolidamento	75.509	153.191	
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	3.552.727	4.227.943	
7) Altre	3.225.307	3.812.769	
Totale	11.245.054	11.577.429	
II. Materiali			
1) Terreni e fabbricati	62.763.352	55.895.948	
2) Impianti e macchinari	22.336.547	26.810.663	
3) Attrezzature industriali e commerciali	7.570.222	10.432.505	
4) Altri beni	2.276.691	2.762.933	
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	153.798.716	178.498.544	
Totale	248.745.527	274.400.593	
III. Finanziarie			
2) Crediti:			
d-bis) verso altri entro 12 mesi	58.193		
oltre 12 mesi	3.299.180	4.337.884	
Totale	3.357.373	4.337.884	
Totale Immobilizzazioni (B)	263.347.953	290.315.906	
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	612.341	782.733	
3) Lavori in corso su ordinazione	701.764.303	696.040.645	
a) Attività Nucleari	680.434.892	679.896.351	
b) Deposito Nazionale	17.639.198	13.037.266	
c) Altre attività	3.690.213	3.107.028	
Totale	702.376.644	696.823.377	
II. Crediti			
1) Verso clienti			
entro 12 mesi	5.672.933	3.604.014	
oltre 12 mesi			
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	5.203	5.203	
5-bis) Crediti Tributari			
entro 12 mesi	10.521.382	12.676.587	
oltre 12 mesi			
5-ter) Imposte Anticipate			
entro 12 mesi	8.871.327	7.920.669	
oltre 12 mesi			
5-quater) Verso altri	8.537.618	124.993.969	
Totale	33.608.463	149.200.443	
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali	107.380.670	124.584.737	
3) Danaro e valori in cassa	3.642	4.896	
Totale	107.384.313	124.589.633	
Totale Attivo circolante (C)	843.369.420	970.613.453	
D) RATEI E RISCONTI			
Ratei e altri risconti	1.771.635	1.814.544	
Totale Ratei e risconti (D)	1.771.635	1.814.544	
TOTALE ATTIVO	1.108.489.006	1.262.743.903	

PASSIVO		(Valori in euro)	
	31/12/2023	31/12/2022	
A) PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
I. Capitale	15.100.000	15.100.000	
III. Riserva di Rivalutazione	3.300.039	3.300.039	
IV. Riserva legale	3.020.000	3.020.000	
VII. Altre Riserve	2.324.400	2.324.400	
VIII. Utili portati a nuovo	32.079.098	32.801.178	
IX. Utile(+)/ Perdita(-) dell'esercizio/periodo	2.640.335	-722.079	
Totale Patrimonio Netto di Gruppo	58.463.872	55.823.538	
A) PATRIMONIO NETTO DI TERZI			
I. Capitale e riserve di terzi	6.414.464	6.619.334	
II. Utile (Perdita) di terzi	981.410	-204.871	
Totale Patrimonio Netto di Terzi	7.395.874	6.414.464	
Totale Patrimonio Netto Consolidato	65.859.746	62.238.001	
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) Per trattam. di quiescenza e obblighi simili			
2) Per imposte, anche differite	167.180	515.064	
3) Altri fondi	10.519.613	9.592.405	
Totale Fondi per rischi e oneri (B)	10.686.794	10.107.469	
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			
	4.560.758	5.041.292	
D) DEBITI			
6) Acconti:	654.369.866	735.098.891	
a) acconti per attività nucleari	642.204.276	725.769.222	
b) acconti per altre attività	998.590	884.669	
c) acconti per Deposito Nazionale	11.167.000	8.445.000	
7) Debiti verso fornitori	62.486.307	149.012.744	
entro 12 mesi	62.486.307	149.012.744	
oltre 12 mesi	0	0	
9) Debiti verso imprese controllate non consolidate		0	
11bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	5.730.571	4.387.632	
12) Debiti tributari			
entro 12 mesi	2.251.409	2.732.879	
oltre 12 mesi	0	0	
13) Debiti verso istituti di previd. e sicurezza sociale	4.812.746	4.508.566	
14) Altri debiti			
entro 12 mesi	68.502.348	66.818.717	
oltre 12 mesi	0	0	
Totale Debiti (D)	798.153.248	962.559.429	
E) RATEI E RISCOINTI			
Ratei e altri risconti	229.228.460	222.797.713	
Totale Ratei e risconti (E)	229.228.460	222.797.713	
TOTALE PASSIVO	1.108.489.006	1.262.743.903	

Conto Economico Consolidato

CONTO ECONOMICO		(Valori in euro)	
	31/12/2023	31/12/2022	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	219.215.935	23.477.040	
a) Ricavi per prestazioni connesse all'attività nucleare	211.515.480	15.613.980	
b) Ricavi per prestazioni connesse al Deposito Nazionale		1.370.598	
c) Ricavi per prestazioni connesse alle altre attività	7.700.455	6.492.461	
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(14.879.622)	245.205.554	
a) Variazioni lavori in corso commessa nucleare	(16.065.127)	243.307.907	
b) Variazioni lavori in corso Deposito Nazionale	602.319	1.337.212	
c) Variazioni lavori in corso altre attività	583.185	560.435	
4) Incrementi di immobilizz.ni per lavori interni	4.173.302	6.094.489	
5) Altri ricavi e proventi	8.668.556	5.454.638	
Totale valore della produzione (A)	217.178.170		280.231.721
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	8.193.082		7.426.401
7) Per servizi	83.989.195		153.328.176
8) Per godimento di beni di terzi	6.048.199		5.175.015
9) Per il personale:	89.708.164		89.301.945
a) Salari e stipendi	63.639.074	62.586.092	
b) Oneri sociali	18.894.020	18.375.217	
c) Trattamento di fine rapporto	3.849.925	4.245.612	
d) Trattamento di quiescenza e simili	117.284	118.108	
e) Altri costi	3.207.862	3.976.916	
10) Ammortamenti e svalutazioni:	20.111.295		20.949.999
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.646.493	3.885.964	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	16.463.132	17.056.382	
c) Altre svalutazioni delle immob.	-	-	
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.670	7.653	
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	170.393		-21.681
12) Accantonamento per rischi	939.170		1.535.924
13) Altri accantonamenti	1.801.581		433.861
14) Oneri diversi di gestione	3.624.768		2.270.105
Totale costi della produzione (B)	214.585.847		280.399.748
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	2.592.324	-	168.027
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni			
16) Altri proventi finanziari:			
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	269.888	2.294	
d) Proventi diversi dai precedenti	3.158.377	10.489	
17) Interessi e altri oneri finanziari	1.081.054	1.725	
17-bis) Utili e perdite su cambi	588.184	(7.450)	
Totale Proventi e oneri finanziari (C)	1.759.027		18.508
Risultato prima delle imposte (A-B±C)	4.351.350	-	149.519
20) Imposte sul reddito di esercizio, correnti, differite e anticipate	(729.605)		(777.431)
Utile (Perdite) consolidati dell'esercizio	3.621.745	-	926.950
Risultato di pertinenza del gruppo	2.640.335	-	722.079
Risultato di pertinenza dei terzi	981.410	-	204.871

Rendiconto Finanziario Consolidato

Rendiconto finanziario	2023	2022
<i>(valori in euro)</i>		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile netto dell'esercizio/Perdita dell'esercizio	3.699.427	-926.950
Imposte sul reddito	729.605	777.431
Interessi passivi/(interessi attivi)	-1.759.026	-18.508
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito (IRAP), interessi, Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.670.007	-168.027
Accantonamenti e rivalutazioni fondo TFR	162.257	44.253
Accantonamenti ai fondi	3.037.869	
Ammortamento immobilizzazioni materiali/immateriali	20.031.943	20.942.346
Svalutazioni	1.670	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	-269.071	70.723
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	25.634.674	20.889.295
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Variazione dei crediti vs clienti	-7.071.379	5.532.010
Variazione dei debiti vs fornitori	-79.095.804	77.100.553
Variazione acconti per attività nucleari	-83.564.946	273.958.000
Variazione acconti per Deposito Nazionale	2.722.000	3.442.000
Variazione ratei e risconti attivi	42.909	37.901
Variazione ratei e risconti passivi	6.430.747	38.471.165
Variazione dei crediti IVA	1.161.622	-170.171
Variazione debiti MISE	1.071.624	-684.278
Variazione delle rimanenze lavori in corso	-6.687.405	-270.756.524
Variazione acconti per altre attività	81.373	98.495
Variazione altri debiti	-223.572	-1.831.571
Altre variazioni del capitale circolante netto	116.183.058	-115.688.747
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-23.315.100	30.398.127
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	1.759.026	18.508
(Imposte sul reddito pagate)	0	-2.197.146
Dividendi incassati	0	1.260.000
(Utilizzo e rilascio dei fondi)	-2.507.577	-3.257.826
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-748.552	-4.176.464
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	-24.063.651	26.221.662
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	-3.160.964	-3.881.340
Investimenti netti immobilizzazioni materiali	13.038.394	-12.076.480
Investimenti netti per DNPT	-3.999.613	-5.127.952
Investimenti netti immobilizzazioni finanziarie	980.511	-1.741.562
Totale Flusso dall'attività di investimento (B)	6.858.329	-22.827.334
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Variazione dei debiti verso banche		
Distribuzione riserve/utili ai soci	0	-2.100.000
Totale Flusso dall'attività di finanziamento (C)	0	-2.100.000
Incremento/Decremento delle disponibilità (A ± B ± C)	-17.205.322	1.294.328
Disponibilità liquide al 1 gennaio	124.589.633	123.295.305
Disponibilità liquide al 31 dicembre	107.384.313	124.589.633

Nota Integrativa Consolidata

Struttura e contenuto del Bilancio consolidato

Premessa

Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità al decreto legislativo n. 127/1991 e alle successive modifiche e integrazioni introdotte dai decreti legislativi n. 6/2003 e n. 37/2004 (Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative). È stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D. Lgs. n. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC.

Il bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti: Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Rendiconto Finanziario consolidato e Nota Integrativa consolidata.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori riferiti all'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa consolidata sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di Bilancio, anche qualora specificatamente previsti.

Area di consolidamento

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, data di riferimento del Bilancio d'esercizio di Sogin S.p.A., comprende il Bilancio redatto alla stessa data dalla società controllata Nucleco S.p.A. a norma dell'art. 2359, comma 1, e come previsto dall'articolo 26 del D. Lgs. 127/1991.

La società Nucleco S.p.A. è controllata direttamente da Sogin S.p.A., che ne detiene il 60% del capitale sociale, e opera nel settore del trattamento dei rifiuti nucleari.

Ragione Sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	Quota possesso %		Quota partecipazione % ai risultati	
				Diretta	Indiretta	Diretta	Terzi
Nucleco S.p.A.	ROMA	Euro	6.000.000	60%		60%	

Rispetto all'esercizio 2022 non è variata l'area di consolidamento.

Principi generali di redazione del Bilancio

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, redatto secondo lo schema previsto dell'art. 2424 del Codice Civile e richiamato dall'OIC 17, dal Conto Economico consolidato, redatto secondo lo schema di cui all'articolo 2425 del Codice Civile e richiamato dall'OIC 17, dal Rendiconto Finanziario consolidato, redatto secondo lo schema previsto dal principio contabile OIC 10, e dalla Nota Integrativa consolidata, predisposta secondo quanto previsto dall'art. 2427 del Codice Civile.

Lo Stato Patrimoniale consolidato, il Conto Economico consolidato e il Rendiconto Finanziario consolidato sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali.

Per ogni voce di Stato Patrimoniale consolidato, del Conto Economico consolidato e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2022.

La valutazione delle voci contabili esposte nel presente Bilancio consolidato è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi

e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci consolidati nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio sono indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e modelli contabili previsti dagli OIC in attuazione del principio della rilevanza.

La redazione del bilancio consolidato richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico consolidato dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Modalità di rilevazione contabile delle componenti economiche della attività di decommissioning

Con la Deliberazione 348/2021/R/EEL del 3 agosto 2021 l'ARERA l'Autorità ha: i) approvato i nuovi criteri per il riconoscimento degli oneri conseguenti alle attività di decommissioning delle centrali e impianti elettronucleari per il periodo 2021-2026; ii) approvato in maniera definitiva il testo integrato del decommissioning nucleare

(TIDECN) e iii) definito i parametri quantitativi per l'applicazione del TIDECN nel primo semi-periodo di regolazione (2021-2023).

Con la stessa Deliberazione l'Autorità, prendendo atto del Programma a vita intera trasmesso da Sogin (PVI2021) ⁽¹⁾, ha approvato a preventivo gli oneri nucleari per le attività di decommissioning per il primo semiperiodo di regolazione (2021-2023).

Il nuovo regime regolatorio suddivide i costi della Commessa Nucleare in diverse categorie e li sottopone a modalità di riconoscimento distinte. Le categorie di costo individuate dall'Autorità sono:

- i. i costi di avanzamento;
- ii. i costi di struttura;
- iii. i costi ad utilità pluriennale;
- iv. le imposte.

⁽¹⁾ Con la comunicazione 30 giugno 2020, Sogin ha trasmesso la documentazione relativa al Programma a vita intera (PVI) per tutte le attività necessarie per lo smantellamento delle centrali e degli impianti elettronucleari, corredato di un documento metodologico per la misurazione dell'avanzamento fisico delle attività di decommissioning. Il documento sull'avanzamento contiene una proposta articolata in relazione alla misurazione dell'avanzamento fisico di tutte le attività rilevanti della commessa nucleare (non solo quelle di tipo realizzativo, ma anche di ingegneria, licensing e committenza) e costituisce un importante passo avanti per il controllo sull'efficacia/efficienza dell'azione di Sogin. In data 30 aprile 2021, Sogin ha trasmesso un aggiornamento del Programma a vita intera (PVI2021) e le integrazioni/modifiche al documento metodologico per la misurazione dell'avanzamento fisico.

Nella tabella che segue è sintetizzato il sistema di riconoscimento da parte dell'Autorità per singola categoria di costi.

Qualificazione dei costi	Natura dei costi	Meccanismo di riconoscimento
Costi di avanzamento	<p>Sono tutti i costi (esterni o di personale) che sono riconducibili all'avanzamento delle attività di decommissioning.</p> <p>Esempi: Costi interni di attività di ingegneria e radioprotezione, costi interni per acquisti e sorveglianza lavori, costi esterni per la realizzazione fisica di attività di decommissioning, costi per consulenze di ingegneria e radioprotezione.</p>	<p>Per tutti i task di smantellamento individuati nel PVI2021, il riconoscimento avviene mediante un meccanismo basato su un'analisi, condotta dall'Autorità, sia sul preventivo annuale che sul relativo consuntivo dei costi.</p> <p>Per i soli <i>task di smantellamento</i> di tipo <i>material based</i> ⁽²⁾, i costi di avanzamento a consuntivo relativi alla sola fase realizzativa sono riconosciuti "nella misura pari alla somma":</p> <ul style="list-style-type: none"> • del costo effettivamente sostenuto nell'anno, fatti salvi i criteri di cui al precedente comma 6.2; • di una percentuale SEV (fisata dall'art 2.5 lettera b) Deliberazione 348/2021 pari al 12,5%) della differenza, rapportata all'avanzamento fisico puntuale dell'anno, tra il costo previsto nel programma di semiperiodo per l'anno di interesse e il costo di cui alla precedente lettera a), se tale differenza risulta positiva e a condizione che l'avanzamento fisico del relativo progetto risulti almeno pari al valore di soglia media di cui al comma 5.11, lettera b), rispetto a quanto previsto nel programma di semiperiodo; • di una percentuale SEV (12,5%) della differenza di cui alla precedente lettera b), qualora essa risulti negativa".
Costi di struttura	<p>Sono i costi esterni o di personale che non rientrano nei costi di avanzamento e nei costi ad utilità pluriennale</p> <p>Esempi: Costi esterni per l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e centrali, costi esterni di sorveglianza medica e radiologica dei lavoratori, costi di comunicazione istituzionale, costi esterni per l'erogazione della formazione richiesta dal D. Lgs. n. 101/2020, costi esterni relativi alle assicurazioni previste dalla legge per le attività conseguenti dallo smantellamento, i costi interni di personale obbligatorio a fronte dei regolamenti di esercizio dei piani di emergenza, delle disposizioni in materia di sicurezza degli impianti nucleari ex D. Lgs. n. 185/2011 e 101/2020, al netto del costo di personale obbligatorio incluso nei costi di avanzamento</p>	<p>Le modalità di riconoscimento sono differenti a seconda della tipologia dei costi di struttura.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Per i costi di struttura afferenti alla sicurezza nucleare e radioprotezione</u>, il riconoscimento avviene mediante un meccanismo basato su un'analisi, condotta dall'Autorità, sia sul preventivo annuale che sul relativo consuntivo dei costi. • <u>Per i costi struttura relativi alla comunicazione istituzionale</u>, il riconoscimento avviene mediante un meccanismo basato su un'analisi, condotta dall'Autorità, sia sul preventivo annuale che sul relativo consuntivo dei costi. • <u>Per i costi di struttura non afferenti alla sicurezza nucleare e radioprotezione</u>, l'Autorità definisce il valore iniziale di riferimento di tali costi e l'obiettivo base di variazione del tasso annuale di produttività. L'Autorità riconosce i costi di struttura sulla base del valore iniziale di riferimento, della variazione del tasso di produttività, della percentuale di avanzamento fisico complessivo raggiunta dalle attività di decommissioning a consuntivo nell'anno di riferimento e della variazione media annua dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati rilevato dall'Istat. Il margine positivo o negativo scaturisce dalla differenza tra i costi di struttura riconosciuti dalla Autorità secondo i criteri anzidetti e quelli effettivamente sostenuti da Sogin nell'anno di riferimento.

(2) Si evidenzia che per il periodo di regolazione (2021-2026) è stato individuato un sottoinsieme di *task di smantellamento* realizzative di tipo *material-based*, cioè per le quali la metodologia di misurazione dell'avanzamento fisico (MMA) preveda un avanzamento proporzionale a un driver fisico (cfr. art. 6.3 del TIDECN della Delibera 348/2021/R/EEL). Tali task appartengono alla categoria relativo al "trattamento rifiuti". Per tali task, i costi di avanzamento a consuntivo relativi alla sola fase realizzativa sono riconosciuti in base ai criteri definiti nell'art 6.4 del TIDECN della Delibera 348/2021/R/EEL.

<i>Qualificazione dei costi</i>	<i>Natura dei costi</i>	<i>Meccanismo di riconoscimento</i>
Costi ad utilità pluriennale	<p>Costi esterni sostenuti per la realizzazione di beni non destinati ad essere smantellati e per i quali è prevedibile un utilizzo anche oltre il termine del programma nucleare, ovvero hanno una vita utile inferiore alla durata delle attività di smantellamento.</p> <p>Esempi: Costi relativi ai laboratori nelle centrali e negli impianti non destinati allo smantellamento e le relative attrezzature; costi per le attrezzature e strumentazioni utilizzati in laboratori destinati allo smantellamento che possono essere successivamente utilizzati in altri laboratori</p>	<p>Il riconoscimento avviene mediante un meccanismo basato su un'analisi, condotta dall'Autorità, sia sul preventivo annuale che sul relativo consuntivo di tali costi.</p> <p>In ciascun anno è previsto il riconoscimento di: a) quote di ammortamento calcolate sulla base di determinate vite utili dei beni ad utilità pluriennale, fissate puntualmente dalla tabella A.1. del TIDECN; b) un'equa remunerazione del capitale investito netto riconosciuto.</p> <p>Il criterio di computo degli ammortamenti nella RAB (Regulatory Asset Base) non è in linea con il criterio di computo degli ammortamenti secondo il Codice civile e i principi contabili nazionali, che prevedono di ammortizzare sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei beni.</p>

Tabella 20 – Sistema di riconoscimento da parte dell'Autorità per singola categoria di costi

Nella fattispecie la commessa a lungo termine di Sogin presenta i seguenti aspetti caratteristici:

- per le categorie di costi di avanzamento (ad esclusione dei costi di avanzamento riferiti ai task di smantellamento di tipo material based), costi di struttura afferenti alla sicurezza nucleare e alla radioprotezione, costi ad utilità pluriennale e i costi di struttura afferenti alla comunicazione istituzionale, la commessa non può generare un margine in quanto è prevista la piena copertura dei costi per essa sostenuti;
- per la categoria dei costi di avanzamento riferiti ai task di smantellamento di tipo material based, la commessa può generare un margine positivo o negativo (premierità o penalità) a seconda dell'applicazione dell'art. 6.4. dell'allegato A della Deliberazione 348/2021;
- per la categoria dei costi di struttura non afferenti alla sicurezza nucleare e alla radioprotezione, la commessa può generare un margine positivo o negativo che scaturisce dalla differenza tra i costi di struttura riconosciuti dalla Autorità secondo la Deliberazione 348/2021 e quelli effettivamente sostenuti da Sogin nell'anno di riferimento.

Con riferimento alla modalità di riconoscimento dei corrispettivi, tenuto conto dell'attività istituzionale assegnata, dall'ampiezza del periodo di svolgimento della commessa, del peculiare meccanismo di copertura periodica dei costi (e, quindi, di

determinazione del corrispettivo) in base alla determinazione annuale degli oneri per l'attività nucleare effettuata dall'Autorità, il metodo della percentuale di completamento è quello che risponde meglio al principio della competenza economica dei costi e ricavi di cui all'art. 2423 bis c.c..

Tuttavia, gli importi dei costi da riconoscere anno per anno determinati dall'Autorità possono differire dall'importo relativo all'avanzamento previsto dei lavori della commessa.

Nel caso della Sogin, date le caratteristiche dell'attività da svolgere, la percentuale di completamento è determinata sulla base del metodo del costo sostenuto (cost to cost method) ed in particolare è determinata secondo differenti modalità a seconda della natura dell'attività svolta dalla Sogin (compatibili con le previsioni contenute nel principio contabile OIC 23):

1. Attività riguardanti lo smantellamento delle centrali ed il riprocessamento del combustibile nucleare, nonché le attività connesse e strumentali allo smantellamento, che determinano costi di avanzamento, per loro natura legati all'andamento delle attività di decommissioning;
2. Attività riguardanti la realizzazione di beni non destinati ad essere smantellati e per i quali è prevedibile un utilizzo anche oltre il termine del programma nucleare che determinano costi ad utilità pluriennale;
3. Attività riguardanti il mantenimento in sicurezza delle centrali e impianti nucleari dismessi che determinano costi di struttura afferenti alla sicurezza nucleare e la radioprotezione, per loro natura completamente eseguite in ciascun esercizio, salvo casi eccezionali;
4. Tutte le attività diverse da quelle precedenti che determinano costi di struttura non afferenti alla sicurezza nucleare e la radioprotezione, per loro natura completamente eseguite in ciascun esercizio.

La percentuale di completamento è determinata secondo lo schema che segue:

Attività riguardanti lo smantellamento delle centrali e il riprocessamento del combustibile	<ul style="list-style-type: none"> • Pari all'ammontare dei costi di avanzamento delle attività di decommissioning sostenuti fino alla data di chiusura dell'esercizio
Attività riguardanti la realizzazione di beni non destinati ad essere smantellati e per i quali è	<ul style="list-style-type: none"> • Pari all'ammontare dei costi ad utilità pluriennale riconosciuti dall'Autorità, determinati secondo il meccanismo di calcolo

prevedibile un utilizzo anche oltre il termine del programma nucleare	indicato nella tabella di cui al par. 3 <i>“Sistema di riconoscimento dei costi relativi alla commessa nucleare”</i>
Attività riguardanti il mantenimento in sicurezza delle centrali nucleari dismesse	<ul style="list-style-type: none"> • Pari all’ammontare dei costi di struttura afferenti alla sicurezza nucleare e alla radioprotezione sostenuti fino alla data di chiusura dell’esercizio
Tutte le attività diverse da quelle precedenti	<ul style="list-style-type: none"> • Pari all’ammontare dei costi di struttura non afferenti alla sicurezza nucleare e alla radioprotezione sostenuti fino alla data di chiusura dell’esercizio

Tabella 21 – Sistema di riconoscimento da parte dell’Autorità per categoria di costi

Si evidenzia che per il periodo di regolazione (2021-2026) è stato individuato un sottoinsieme di task di smantellamento realizzative di tipo material-based, per le quali la metodologia di misurazione dell’avanzamento fisico (MMA) preveda un avanzamento proporzionale a un driver fisico.

Con lettera del 19 maggio 2022 (prot. Sogindoc 26545 del 2022) Sogin ha comunicato ad ARERA che *“al momento non si dispone della modalità di calcolo ufficiale e formalizzata dell’Earned Value in quanto tale modalità non è nel dettaglio presente in delibera nè in altri atti formali. Pertanto, non sono rilevabili in formato certo e corretto premi o penalità relativi alle task material based. Tenuto conto di tale incertezza, Sogin considererà, per l’anno 2021, pari a zero tali premi e penalità sia nel bilancio di esercizio e conseguentemente nei conti separati”*.

Dopo diverse interlocuzioni, l’ARERA a marzo 2023 ha comunicato a Sogin, la sospensione dell’applicazione dei commi 6.3, 6.4 e 6.5 del TIDECN per il primo semiperiodo di regolazione, inerenti all’applicabilità del meccanismo incentivante per le fasi realizzative di una selezione di task “material based” (cosiddette “Task EV”). Inoltre, per permettere una effettiva applicazione del meccanismo a decorrere dal secondo semiperiodo (2024-2026), eventualmente su base triennale invece che annuale), l’ARERA ha chiesto a Sogin di riesaminare la struttura dei principali task “material based” in occasione del prossimo aggiornamento del Piano a Vita Intera (PVI) con le tempistiche previste dal comma 16.1, lettera c), del TIDECN.

Tenuto conto di ciò, nel bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2023, non è stato applicato il meccanismo incentivante per le fasi realizzative per i task “material based, senza rilevare effetti economici positivi o negativi sul conto economico, derivanti dall’applicazione del meccanismo relativo ai task “material based”.

Modalità di rilevazione contabile delle componenti economiche della attività del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico

Con la Deliberazione 529/2022/R/EEL del 25 ottobre 2022 l'ARERA ha approvato il provvedimento che reca le disposizioni aventi ad oggetto i criteri per il riconoscimento dei costi delle attività del DNPT dal 1° gennaio 2021 fino all'ottenimento da parte di Sogin della Autorizzazione Unica.

Secondo la suddetta deliberazione, Sogin ha presentato a luglio 2023 il Piano delle attività previste del DNPT fino al rilascio dell'Autorizzazione unica e dei relativi costi. Il Piano espone i costi a consuntivo/preventivo delle attività/task, cumulativamente fino al 31 dicembre 2020 (solo costi riconosciuti) e distintamente, a partire dal 1° gennaio 2021, per ciascun anno e per ciascuna fase, suddivisi nelle categorie di "costi di personale" e "costi esterni", di cui al comma 1.1 del TIDECN (Allegato A Deliberazione ARERA 348/2021/R/EEL del 3 agosto 2021).

Il piano delle attività previste è utilizzato dall'Autorità quale preventivo di riferimento per tutto il periodo, fino all'ottenimento della Autorizzazione Unica.

Il sistema di regolazione si basa su un meccanismo di riconoscimento dei costi dell'Attività del DNPT a consuntivo, in base al quale Sogin ogni anno, invia all'ARERA il consuntivo dell'anno precedente per approvazione.

I costi riconoscibili per le attività del DNPT si distinguono tra costi riconoscibili afferenti alla commessa nucleare e costi riconoscibili non afferenti alla commessa nucleare (3).

Il nuovo regime regolatorio suddivide i costi della Commessa Nucleare in diverse categorie e li sottopone a modalità di riconoscimento distinte. Le categorie di costo individuate dall'Autorità sono: i) i costi del personale; ii) i costi esterni; e iii) le imposte. Nella tabella che segue è sintetizzato il sistema di riconoscimento da parte dell'Autorità per singola categoria di costi.

(3) I costi riconoscibili afferenti alla commessa nucleare sono considerati come anticipazioni sulla tariffa di conferimento dei rifiuti radioattivi afferenti al perimetro degli oneri nucleari. I costi riconoscibili non afferenti alla commessa nucleare sono finanziati a titolo di acconto, da recuperare successivamente attraverso le entrate derivanti dal corrispettivo per l'utilizzo delle strutture del DNPT, ai sensi dell'articolo 24, comma 5, del decreto-legge 1/12. Ad oggi non è stata definita la tariffa di conferimento.

Qualificazione dei costi	Natura dei costi	Meccanismo di riconoscimento
Costi del personale	Sono i costi del personale dipendente di Sogin, o con contratti di collaborazione continuativa assimilabili al lavoro dipendente, ivi inclusi i lavoratori interinali e al netto del personale comandato da Enea e distaccato da Nucleco, comprensivi degli oneri sociali, degli accantonamenti di legge e dei costi di incentivo all'esodo (TIDECN, comma 1.1.)	Il riconoscimento avviene mediante un meccanismo basato su un'analisi, condotta dall'Autorità, sia sul preventivo annuale che sul relativo consuntivo dei costi.
Costi esterni	Sono i costi diversi dai costi di personale, dai costi ad utilità pluriennale, dagli ammortamenti e dalle imposte. I costi esterni si riferiscono ad acquisti di beni e servizi da fornitori esterni e sono addebitati alle attività di decommissioning nel rispetto della competenza economica. Non si riferiscono quindi agli acconti sulle forniture (TIDECN, comma 1.1.)	Il riconoscimento avviene mediante un meccanismo basato su un'analisi, condotta dall'Autorità, sia sul preventivo annuale che sul relativo consuntivo dei costi.
Imposte		Le imposte sono riconosciute a consuntivo nella misura di quelle imputabili alle attività del DNPT

Tabella 22 – Sistema di riconoscimento da parte dell'Autorità per categoria di costi

L'attività pluriennale che la Sogin svolge per la realizzazione e l'esercizio del Deposito nazionale e Parco Tecnologico, comprendente anche il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi deve essere considerata un'unica commessa a lungo termine, da contabilizzare secondo i criteri relativi ai "lavori in corso su ordinazione" previsti dal principio contabile OIC 23 (versione aggiornata al 31 dicembre 2016). Si tratta, infatti, di un complesso unitario di attività, previste da norme legislative e regolamentari, condotte sotto la sorveglianza dell'Autorità e dei Ministeri competenti.

Nella fattispecie la commessa a lungo termine di Sogin presenta il seguente aspetto caratteristico, ovvero per le categorie dei costi interni, dei costi esterni e delle imposte, la commessa non può generare un margine in quanto è prevista la piena copertura dei costi per essa sostenuti.

Nel caso della Sogin, tenuto conto dell'attività istituzionale assegnata, dall'ampiezza del periodo di svolgimento della commessa, del peculiare meccanismo di copertura periodica dei costi (e, quindi, di determinazione del corrispettivo) in base alla determinazione annuale degli oneri per l'attività nucleare effettuata dall'Autorità, il

metodo della percentuale di completamento è quello che risponde meglio al principio della competenza economica dei costi e ricavi di cui all'art. 2423 bis c.c..

Riclassifiche contabili

Nel bilancio 2023, la Società ha classificato le disponibilità liquide vincolate tra le immobilizzazioni o tra i crediti dell'attivo circolate a seconda della natura e della durata del vincolo. I vincoli relativi alle disponibilità liquide attengono principalmente a pignoramenti di terzi per contenziosi legali o conti correnti soggetti a pegno a garanzia di fidejussioni rilasciate a favore dell'IPNS per il trattamento di Isopensione nei confronti del personale dirigente in quiescenza. A fronte di tale classificazione, si è proceduto a riclassificare coerentemente anche le disponibilità liquide vincolate al 31 dicembre 2022.

Criteri e metodi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del presente Bilancio consolidato non si discostano da quelli adottati nel precedente esercizio.

I criteri di consolidamento adottati sono i seguenti: a) tutte le imprese incluse nell'area di consolidamento sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale; b) il valore contabile della partecipazione nella società controllata consolidata è eliminato a fronte del relativo patrimonio netto secondo il metodo integrale; c) i rapporti patrimoniali ed economici derivanti da operazioni fra le società del Gruppo sono state eliminate. Eventuali utili e perdite emergenti da operazioni tra società consolidate che non siano realizzate con operazioni con terzi, vengono eliminate; d) i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati dal conto economico e riattribuiti al patrimonio netto nella posta utili portati a nuovo; ed e) le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza di azionisti di minoranza (nel seguito anche "terzi") delle partecipate consolidate sono esposte separatamente in apposite voci del patrimonio netto.

Criteri di valutazione adottati

La valutazione delle voci del bilancio consolidato è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 sono conformi al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, così come emendati dal D. Lgs 139/15.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono espresse al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, dal contributo straordinario conseguente alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), da migliorie su immobili di terzi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Il contributo straordinario conseguente alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), previsto dalla legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (legge Finanziaria 2000) è ammortizzato in un periodo di 20 anni per espressa indicazione di legge.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I beni immateriali (diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno) sono ammortizzati sulla base della durata legale del brevetto o per un periodo minore se si hanno aspettative di utilità futura più brevi;
- Il contributo straordinario conseguente alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), previsto dalla legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (legge Finanziaria 2000) è ammortizzato in un periodo di 20 anni per espressa indicazione di legge;
- Altre immobilizzazioni – migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello

residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dal conduttore.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene e include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico [e costante], sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Fabbricati industriali	3% - Vita utile
Fabbricati non industriali	10%
Impianti e macchinario	10%-15,5%
Attrezzature industriali e varie di laboratorio	10%-40%
Mobili e arredi	12%
Dotazioni informatiche	20%
Macchine d'ufficio	20%
Mezzi di trasporto	25%
Mezzi operativi	20%

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

L'accresciuto valore di un bene derivante da un processo inflattivo non può essere considerato ragione sufficiente per la sua rivalutazione.

I criteri seguiti per procedere alla rivalutazione, le metodologie adottate per la sua applicazione e i limiti entro cui la rivalutazione viene effettuata devono conformarsi a quanto stabilito dalla legge, in base alla quale la rivalutazione è effettuata. Se la legge non stabilisce criteri, metodologie e limiti da adottare, tutti questi elementi devono comunque essere determinati in conformità al principio generale di rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Altre immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono inoltre i crediti verso il personale per prestiti ai dipendenti registrati al loro valore nominale residuo.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo e il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale.

I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti e i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato considerati sulla base della capacità produttiva normale.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Nelle rimanenze sono comprese anche le rimanenze di combustibile nucleare, costituite da combustibile irraggiato, plutonio e uranio. Il combustibile irraggiato, destinato al servizio di riprocessamento oppure allo stoccaggio a secco, il plutonio e l'uranio sono convenzionalmente valorizzati a 0,52 euro per unità di misura di peso (kg).

Rimanenze di lavori in corso su ordinazione

In presenza di un contratto vincolante per le parti e della capacità della Società di misurare attendibilmente il risultato della commessa, i lavori in corso su ordinazione sono rilevati sulla base dello stato di avanzamento (o percentuale di completamento) secondo il quale i costi, i ricavi e il margine sono rilevati in base alle attività eseguite. La percentuale di completamento è determinata mediante l'applicazione del metodo del "costo sostenuto" (*cost to cost*).

La valutazione riflette la migliore stima dei lavori effettuata alla data di rendicontazione. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle assunzioni che sono alla base delle valutazioni. Gli eventuali effetti economici, da essi derivanti, sono contabilizzati nell'esercizio in cui gli stessi sono effettuati.

I ricavi di commessa comprendono: i corrispettivi contrattualmente pattuiti, nonché le varianti di lavori formalizzate, la revisione prezzi, i claim richiesti e gli incentivi, nella misura in cui questi possano essere determinati con attendibilità e sia ragionevolmente certo che saranno riconosciuti.

Qualora sia probabile che i costi totali stimati di una singola commessa eccedano i ricavi totali stimati, la perdita probabile per il completamento della commessa è rilevata a decremento dei lavori in corso su ordinazione nell'esercizio in cui la stessa diviene prevedibile, sulla base di una obiettiva e ragionevole valutazione delle circostanze esistenti e indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa. Se tale perdita è superiore al valore dei lavori in corso, viene rilevato un apposito fondo rischi e oneri pari all'eccedenza.

Con riferimento ai lavori svolti dalla società controllata per la Capogruppo nell'ambito della commessa nucleare, data la qualità dei rapporti intra-gruppo, la sottoscrizione del documento di stato di avanzamento lavori controfirmato tra le parti determina la rilevazione presso Nucleco di ricavi.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, a una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

Per la valutazione dei crediti a fine esercizio, il criterio del costo ammortizzato non è applicato in quanto i suoi effetti sono irrilevanti e i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D. Lgs. n. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Il valore nominale dei crediti è pertanto rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i

crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito dal cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore.

In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, di esistenza probabile o certa, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono rilevati in bilancio quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del valore nominale, in quanto gli effetti dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato sono irrilevanti, e i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D. Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Acconti nucleari (Controllante)

La voce accoglie i residui fondi nucleari conferiti da Enel con riferimento al D. Lgs n. 79/1999 e le somme erogate dall'AEEGSI; gli acconti sono utilizzati a copertura degli oneri nucleari riconosciuti dall'Autorità con apposita delibera per lo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita d'esercizio, in un'apposita riserva.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Nella Nota Integrativa sono descritte le garanzie, gli impegni e i rischi assunti dal Gruppo.

Le garanzie sono iscritte per un valore pari a quello della garanzia prestata o, se non determinata, alla miglior stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente.

Gli impegni sono rilevati per un valore pari al valore nominale corrispondente all'effettivo impegno assunto dall'impresa alla fine dell'esercizio.

La congruità degli ammontari iscritti tra gli impegni e i rischi viene valutata alla fine di ciascun esercizio.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Ricavi per prestazioni connesse all'attività di decommissioning

I ricavi per prestazioni connesse con l'attività nucleare derivano dal corrispettivo riconosciuto a Sogin da parte dell'ARERA per lo svolgimento della sua attività di smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse. Tale corrispettivo è determinato sulla base del riconoscimento di alcune tipologie di costi individuati secondo le deliberazioni dell'ARERA. Nella tabella che segue sono presentate le tipologie di costi riconosciuti e i riferimenti alle delibere.

Tipologie di costi riconosciuti	Riferimenti Delibere
Riconoscimento dei costi di avanzamento	Delib. 348/2021 All. A art. 6
Riconoscimento dei costi di struttura	Delib. 348/2021 All. A art. 7
Riconoscimento dei costi ad utilità pluriennale	Delib. 348/2021 All. A art. 8
Riconoscimento dei costi afferenti alla sicurezza nucleare e alla radioprotezione	Delib. 348/2021 All. A art. 9
Riconoscimento dei costi di comunicazione istituzionale	Delib. 348/2021 All. A art. 10
Minori ricavi derivanti da sopravvenienze	Delib. 348/2021 All. A art. 12
Minori ricavi derivanti da attività di smantellamento (vendita di materiali e attrezzature, ricavi connessi alla vendita/valorizzazione di edifici e terreni, ricavi da formazione a favore di terzi, ricavi da royalties relative all'utilizzo di tecnologie sviluppate nell'ambito delle attività di decommissioning)	Delib. 348/2021 All. A art. 12
Imposte	Delib. 348/2021 All. A art.5 co. 5
Riconoscimenti interessi	Delib. 348/2021 All. A art.8 co. 9
Accantonamenti	Delib. 348/2021 All. A art.5 co. 9
Minori ricavi per proventi da partecipazione per attività di decommissioning valutate con il metodo del patrimonio netto (Minori Ricavi ex Art.12)	Delib. 126/2022 art.6 co. 4 – cfr. Schemi di Reporting ARERA art.13 co. 20 lettera b

Tabella 25 – Tipologia costi riconosciuti e riferimenti alle delibere

Ricavi per prestazioni connesse con le attività di mercato

I ricavi per prestazioni connesse con le attività di mercato si riferiscono principalmente ai ricavi delle commesse di lungo termine valutati sulla base dei corrispettivi maturati secondo quanto previsto dalle norme contrattuali.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

Contributi in conto impianti

I contributi sono rilevati in bilancio nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati. I contributi in conto impianti sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti. I contributi sono rilevati secondo il metodo dei risconti, in base al quale essi sono portati indirettamente a riduzione del costo in quanto imputati al conto economico nella voce A1 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" e rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute e i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del valore nominale.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in Nota Integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dal Gruppo

Il Gruppo non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Si fa presente che nel corso del 2023 il Gruppo non ha intrattenuto rapporti di finanza derivata e alla data di bilancio non ha in essere operazioni di copertura.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Il Gruppo non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, tali da generare rischi e benefici significativi la cui indicazione sia necessaria al fine di valutare la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del Gruppo. La significatività è stata valutata sulla base di quanto affermato dai Principi Contabili Internazionali secondo cui, per essere utile, un'informazione deve essere

significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale del Gruppo.

Disponibilità liquide vincolate

Il Gruppo ha classificato le disponibilità liquide vincolate tra le immobilizzazioni o tra i crediti dell'attivo circolate a seconda della natura e della durata del vincolo. I vincoli relativi alle disponibilità liquide attengono principalmente a pignoramenti di terzi per contenziosi legali o conti correnti soggetti a pegno a garanzia di fidejussioni rilasciate a favore dell'IPNS per il trattamento di Isopensione nei confronti del personale dirigente in quiescenza. A fronte di tale classificazione, si è proceduto a riclassificare coerentemente anche le disponibilità liquide vincolate presenti al 31 dicembre 2022.

Informazioni relative a eventuali accordi per riacquistare o rivendere beni precedentemente venduti o acquistati

Il Gruppo non ha in essere accordi per riacquistare o rivendere beni precedentemente venduti o acquistati.

Uso di stime

La predisposizione del bilancio consolidato richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e di metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni e stime fondate sull'esperienza storica e assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni ha effetto sui valori delle attività e delle passività dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di chiusura dell'esercizio. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime.

Commenti allo Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo

Immobilizzazioni

L'ammontare complessivo delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) iscritte in bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a 263.347.953 euro.

Il dettaglio della voce è il seguente:

Immobilizzazioni	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	11.245.054	11.577.429	(332.375)
Immobilizzazioni materiali	248.745.527	274.400.593	(25.655.067)
Immobilizzazioni finanziarie	3.357.373	2.382.691	974.682
Totale Immobilizzazioni	263.347.953	288.360.713	(25.012.760)

Tabella 3 – Immobilizzazioni

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI: EURO 11.245.054

Si riporta di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali per l'esercizio 2023:

Descrizione	Costi di sviluppo	Dir.brevetto industr. e utilizzo opere dell'ingegno	Concessioni licenze e marchi	Differenza di consolidamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre Immobilizzazioni immateriali		Totale
						Oneri per ripianamento FPE	Migliorie su beni di terzi	
Costo	727.705	19.629.132	221.768	1.553.649	7.203.964	18.109.068	17.057.313	64.502.600
Rivalutazioni	-	-	-	-	2.828.465	-	-	2.828.465
Fondo ammortamento	- 559.508	- 17.230.452	- 12.534	- 1.400.457	-	- 18.109.068	- 13.244.545	- 50.556.563
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	607.414	-	-	147.556	-	-	459.858
Valore al 01.01.2023	168.198	3.006.094	209.234	153.191	4.227.943	0	3.812.768	11.577.429
Incrementi per acquisizioni	-	954.786	108.643	-	1.432.211	-	665.325	3.160.964
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	2.260.580	-	-	2.107.427	-	-	153.153
Decrementi per alienazioni e dismissioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	- 85.437	- 2.215.344	- 15.242	- 77.682	-	-	- 1.252.787	- 3.646.493
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni dell'esercizio	-85.437	1.000.021	93.400	-77.682	-675.216	0	-587.462	-332.376
Valore al 31.12.2023	82.761	4.006.115	302.635	75.509	3.552.727	0	3.225.306	11.245.053
Costo	727.705	21.191.332	330.411	1.553.649	5.660.154	18.109.068	17.722.639	65.294.956
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Fondo ammortamento	-644.945	-19.445.796	-27.776	-1.478.139	0	-18.109.068	-14.497.332	-54.203.066
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	2.260.580	0	0	(2.107.427)	0	0	153.153
Valore al 31.12.2023	82.761	4.006.115	302.634	75.509	3.552.727	0	3.225.307	11.245.054

Tabella 4 – Immobilizzazioni immateriali

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo nell'esercizio 2023 ammontano a 82.761 euro e si riferiscono interamente alla capogruppo.

Diritti di brevetto industriale e utilizzo delle opere di ingegno

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno si riferiscono principalmente alla Capogruppo e sono costituiti da licenze software e applicativi informatici. La voce evidenzia un incremento di 1.000.021 euro, rispetto al 2022, per effetto delle acquisizioni, riclassifiche del valore di bilancio e ammortamenti effettuati nell'esercizio. Gli investimenti hanno riguardato principalmente il potenziamento del sistema informativo integrato aziendale e l'acquisto, il mantenimento e potenziamento dell'infrastruttura software a supporto dei processi aziendali.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Il valore al 31.12.2023 è pari a 302.634 euro.

Differenza di consolidamento

La differenza di consolidamento evidenzia un valore di 75.509 euro e si decrementa rispetto al 2022 per effetto della quota di ammortamento dell'anno, pari ad un ventesimo del valore storico.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Al 31 dicembre 2023 il gruppo dispone di immobilizzazioni in corso per 3.552.727 euro. La voce si decrementa per un ammontare di -675.216 euro rispetto al precedente esercizio principalmente per l'effetto combinato delle nuove acquisizioni e delle riclassifiche.

Migliorie su beni di terzi

Le migliorie su beni di terzi, si riferiscono principalmente alla Capogruppo, e comprendono i costi capitalizzati per le migliorie sull'immobile della nuova sede locato da Grandi Stazioni, sugli immobili di Casaccia – Impianto Plutonio, OPEC 1 e OPEC 2 e presso l'Impianto di Trisaia, di proprietà dell'ENEA.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI: EURO 248.745.527

Si riporta di seguito la movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali per l'esercizio 2023:

Descrizione	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valore al 01.01.2023	55.895.949	26.810.662	10.432.506	2.762.933	178.498.545	274.400.595
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	186.600	2.055.777	2.144.353	592.274	18.862.805	23.841.808
Riclassifiche (del valore di bilancio)	9.237.882	1.265.036	26.176	961	- 10.683.207	-153.153
Decrementi per alienazioni e dismissioni	-	-	897	- 9.696	-	-10.592
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	0
Ammortamento dell'esercizio	- 2.557.078	- 7.794.929	- 5.032.811	- 1.078.314	-	-16.463.132
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	0
Altre variazioni	-	-	897	8.532	- 32.879.426	-32.869.997
Totale variazioni dell'esercizio	6.867.403	(4.474.116)	(2.862.283)	(486.242)	(24.699.828)	(25.655.066)
Valore al 31.12.2023	62.763.352	22.336.547	7.570.222	2.276.691	153.798.716	248.745.527

Tabella 5 – Immobilizzazioni materiali

Terreni e fabbricati

I terreni e fabbricati ammontano a 62.763.352 euro e si riferiscono principalmente alla Capogruppo.

Impianti e macchinario

La voce si riferisce agli impianti e ai macchinari del Gruppo e registra un decremento di -4.474.116 euro per l'effetto combinato degli incrementi dell'anno derivanti da nuove acquisizioni, delle riclassifiche contabili, effettuate nel 2023, di investimenti precedentemente classificati nelle immobilizzazioni materiali in corso e degli ammortamenti di competenza dell'anno. I principali investimenti in impianti e macchinari capitalizzati in tale voce nel 2023 sono attribuibili interamente alla Capogruppo per un ammontare pari a 2.055.777 euro.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce comprende le attrezzature per le attività svolte presso gli impianti e le centrali della Capogruppo e le attrezzature impiegate a supporto del trattamento rifiuti e di cantiere, utilizzate dalla Controllata.

La voce registra un decremento di -2.862.283 euro per l'effetto combinato degli incrementi, delle riclassifiche e degli ammortamenti dell'esercizio.

Altri beni

La voce comprende le seguenti categorie di cespiti: mobili e arredi, mezzi operativi, mezzi di trasporto, dotazioni tecnico amministrative e tecnico informatiche, sia di proprietà della Capogruppo che della Controllata.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce si riferisce principalmente a costi capitalizzati, interni ed esterni, per la realizzazione di progetti ancora da ultimare e agli acconti corrisposti ai fornitori per lo svolgimento di attività connesse alla realizzazione di opere pluriennali della Controllante.

In particolare, trattasi di immobilizzazioni in corso relative principalmente alle attività inerenti alla commessa nucleare e alla capitalizzazione dei costi sostenuti per il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico.

La voce acconti ha registrato una variazione in diminuzione pari a -32.879.426 euro relativamente alla restituzione nel 2023 di acconti corrisposti a fornitori nel 2021 per la realizzazione di opere pluriennali.

Un ammontare di 45.151.151 euro si riferisce ai costi sostenuti nel periodo 2010-2023 per le attività inerenti alla localizzazione e progettazione del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico. Nel 2023 sono stati capitalizzati costi per il Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico pari a 3.999.613 euro, di cui 2.866.908 euro si riferiscono a costi del personale e 1.132.705 euro a costi indiretti esterni ed interni.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: EURO 3.357.373

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a complessivi 3.357.373 euro e si riferiscono principalmente alla Capogruppo.

Si specifica che, nel 2023 la Capogruppo ha riclassificato un ammontare pari a 1.072.838 euro nella voce delle immobilizzazioni finanziarie, con riferimento a disponibilità liquide vincolate per pignoramenti terzi e fidejussioni INPS a seguito

di una valutazione della natura e durata del rispettivo vincolo. Tale riclassifica è stata effettuata coerentemente anche per le disponibilità liquide vincolate presenti al 31.12.2022.

Crediti verso altri

Sono rappresentati dai crediti finanziari, relativi a depositi cauzionali diversi costituiti in favore di Organismi pubblici e privati e dai crediti verso il personale per prestiti ai dipendenti per l'acquisto alloggio e necessità familiari, esclusivamente di pertinenza della Capogruppo. Si precisa, inoltre, che fra tali crediti è incluso un ammontare pari a 1.072.838 euro relativo a disponibilità liquide vincolate a fronte di fidejussioni e pignoramento terzi. Si evidenzia che, a fronte di tale classificazione effettuata nel 2023, si è proceduto a riclassificare coerentemente anche la disponibilità liquide vincolate presenti al 31 dicembre 2022.

Attivo Circolante

L'attivo circolante è pari a 843.369.420 euro. Il dettaglio della voce è il seguente:

Attivo Circolante	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Rimanenze	702.376.644	696.823.377	5.553.267
Crediti	33.608.463	149.200.443	- 115.591.979
Disponibilità liquide	107.384.313	126.544.826	- 19.160.514
Totale Attivo Circolante	843.369.420	972.568.646	(129.199.226)

Tabella 6 – Attivo circolante

RIMANENZE: EURO 702.376.644

Il valore delle rimanenze al 31 dicembre 2023 è dettagliato nella seguente tabella:

Rimanenze	Materie Prime	Lavori in corso su ordinazione	Totale
Valore al 31.12.2022	782.733	696.040.645	696.823.378
Variazioni del periodo	-170.392	5.723.657	5.553.265
Valore al 31.12.2023	612.341	701.764.303	702.376.644

Tabella 7 – Rimanenze

Le rimanenze si riferiscono per 612.341 euro a materie prime, sussidiarie e di consumo a magazzino, costituite essenzialmente da rimanenze di gasolio per riscaldamento, fusti, vestiario e DPI, e per 701.764.303 euro a lavori in corso su ordinazione.

La quota di competenza della Controllante pari a 702.160.301 euro, si riferisce per euro 680.434.892 euro alle attività nucleari, per 17.639.198 euro si riferisce alle attività del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico e per 3.484.788 euro alle altre attività di mercato e alla commessa Global Partnership.

In particolare, con riferimento ai lavori in corso su ordinazione relativi alla commessa nucleare, si evidenzia che, a partire dall'esercizio 2017, la voce accoglie le rimanenze per lavori in corso per un ammontare pari alla percentuale di completamento delle diverse attività della commessa nucleare, alla data di chiusura del bilancio. Si tratta infatti di costi afferenti ad attività non ancora liquidate in via definitiva al momento della redazione del bilancio, riguardanti il mantenimento in sicurezza delle centrali nucleari dismesse, il funzionamento della sede centrale e le attività di staff, lo smantellamento delle centrali e il riprocessamento del combustibile e la realizzazione di beni non destinati a essere smantellati che determinano costi ad utilità pluriennale.

Con riferimento alla Capogruppo, a partire dall'esercizio 2017, tenuto conto che la delibera dell'Autorità di riconoscimento dei costi a consuntivo è assente o non operativa al momento della redazione del presente progetto di bilancio, la rilevazione dei corrispettivi della commessa nucleare avviene rilevando la voce "Rimanenze di lavori in corso su ordinazione" in contropartita alla "Variazione delle rimanenze per lavori in corso" nel conto economico, per un ammontare pari alla percentuale di completamento delle diverse attività alla data di chiusura del bilancio. Si tratta infatti di costi afferenti ad attività non ancora liquidate in via definitiva al momento della redazione del progetto di bilancio.

Con riferimento al Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, a partire dell'esercizio 2022 con la deliberazione ARERA 529/2022 ⁽⁴⁾, l'iscrizione dei lavori in corso su ordinazione è stata effettuata in applicazione del metodo della percentuale di completamento che risponde meglio al principio della competenza economica dei costi e ricavi di cui all'art. 2423 bis c.c. Come meglio anticipato nel paragrafo "Principi generali di redazione del Bilancio" della presente Nota, tenuto conto dell'attività istituzionale assegnata, dell'ampiezza del periodo di svolgimento della commessa DNPT, del peculiare meccanismo di copertura periodica dei costi (e, quindi, di determinazione del corrispettivo) in base alla determinazione annuale degli oneri per l'attività nucleare effettuata dall'Autorità, il metodo della percentuale di completamento è quello che risponde meglio al principio della competenza economica dei costi e ricavi di cui all'art. 2423 bis c.c. Tale metodologia è dunque speculare a quella adottata per la commessa nucleare.

CREDITI: EURO 33.608.463

La composizione dei crediti al 31 dicembre 2023 è rappresentata dalla tabella che segue:

Crediti	Crediti verso clienti	Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Crediti tributari	Crediti per imposte anticipate	Crediti verso altri	Totale
Valore al 31.12.2022	3.604.014	5.203	12.676.587	7.920.669	124.993.969	149.200.444
Variazioni del periodo	2.068.919	0	-2.155.205	950.658	-116.456.351	-115.591.980
Valore al 31.12.2023	5.672.933	5.203	10.521.382	8.871.327	8.537.618	33.608.463
Totale Crediti	5.672.933	5.203	10.521.382	8.871.327	8.537.618	33.608.463

Tabella 8 – Crediti

L'indicazione degli importi dei crediti con scadenza entro l'esercizio successivo, dal 2° al 5° anno e oltre il 5° anno è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti

⁽⁴⁾ I costi del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico che hanno le caratteristiche per la capitalizzazione sono rilevati tra le immobilizzazioni dello Stato patrimoniale.

La voce relativa ai crediti verso clienti, pari a 5.672.933 euro, si riferisce essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare.

La composizione dei crediti verso clienti al 31.12.2023, si riferisce:

- per 2.599.988 euro, alla Controllante;
- per 3.072.945 euro, alla Controllata.

Crediti tributari

I crediti tributari sono pari a 10.521.382 euro e si riferiscono principalmente alla Capogruppo con riferimento ai crediti IVA per gli esercizi precedenti, i crediti per le imposte sul reddito e gli altri crediti inerenti altre imposte per un importo complessivo di 8.917.195. Con riferimento alla Controllata, i crediti tributari complessivi al 31 dicembre 2023 ammontano a 1.604.187 euro relativi principalmente alla propria posizione tributaria per imposte dirette (IRES e IRAP) a credito.

Crediti per imposte anticipate

I crediti per imposte anticipate sono pari a 8.871.327 euro e si riferiscono a imposte calcolate su accantonamenti, su oneri e su compensi non corrisposti di competenza dell'esercizio, ma fiscalmente deducibili in altri esercizi.

Crediti verso altri

I crediti verso altri ammontano a 8.537.618 euro e comprendono principalmente i crediti vantati dalla Capogruppo per gli anticipi versati ai fornitori, gli anticipi sugli emolumenti dei commissari e le anticipazioni varie concesse ai dipendenti (trasferte), i crediti verso INPS, INAIL ed altri.

La voce si decrementa nel 2023 per un ammontare di 116.456.351 euro, attribuibile principalmente agli incassi, nello stato patrimoniale della Capogruppo, dei crediti vantati verso ARERA, a fronte:

- a) dell'erogazione dell'ammontare pari a 30.806.409 euro riferito alla conclusione dell'Istruttoria condotta sui costi del DNPT 2010-2020, avvenuta nel mese di

ottobre 2022 con la deliberazione 529/2022, all'esito della quale l'Autorità ha riconosciuto a Sogin il predetto importo. Tale ammontare è stato incassato nel mese di aprile 2023. La riduzione dei crediti è stata rilevata in contropartita con gli acconti passivi del DNPT.

- b) dell'erogazione di un ammontare pari a 77.400.000 euro riferito alla sottoscrizione di un accordo con la Nuclear Decommissioning Authority (NDA) britannica in merito al contratto Latina '79 e alla cessione onerosa dei prodotti del riprocessamento presso Sellafield di parte del combustibile irraggiato italiano, per il quale l'ARERA ha stabilito, con Deliberazione 735/2022/R/COM del 29 dicembre 2022 il riconoscimento del suddetto ammontare, incassato in data 2 marzo 2023. La riduzione dei crediti è stata rilevata in contropartita con gli acconti passivi relativi alla commessa nucleare.

Con riferimento agli anticipi a fornitori, il decremento è connesso al recupero degli anticipi, nella misura del 20% dell'ammontare delle fatture, corrisposti ai fornitori al momento del pagamento delle fatture successive.

Si evidenzia, altresì, un decremento significativo nell'esercizio 2023 degli altri crediti dovuto principalmente alla rilevazione delle note credito ricevute dal fornitore NDA nel 2023 precedentemente accantonate tra i crediti nel 2022 in attesa della loro emissione.

Nella voce Altri crediti è rilevato un ammontare di disponibilità liquide vincolate pari a 3.004.208 euro attribuibile interamente alla Capogruppo.

Esigibilità temporale dei crediti

Nella tabella che segue si espone la ripartizione dei crediti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Esigibilità dei crediti	Entro l'anno successivo	dal 2° al 5° anno successivo	oltre il 5° anno successivo	Totale crediti
Crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie				
Depositi cauzionali		36.590		36.590
Crediti verso il personale	58.193	51.141	2.138.612	2.247.946
Disponibilità liquide vincolate		1.072.838		1.072.838
Crediti iscritti nell'attivo circolante				
Crediti verso clienti	5.672.933			5.672.933
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	5.203			5.203
Crediti tributari	10.521.382			10.521.382
Crediti per imposte anticipate	1.728.769	7.142.558		8.871.327
Crediti verso altri	8.537.618			8.537.618
Totale Crediti	26.524.098	8.303.127	2.138.612	36.965.837

Tabella 11 – Esigibilità temporale dei crediti

I crediti verso il personale sono stati ripartiti sulla base della scadenza dei prestiti erogati ai dipendenti.

Non si è provveduto alla ripartizione geografica dei crediti in quanto il Gruppo ha un'operatività internazionale limitata e non intrattiene rapporti con aziende in Paesi a rischio. I crediti sono relativi ad attività svolte per soggetti giuridici aventi sede nell'Unione europea.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE: EURO 107.384.313

Le disponibilità liquide ammontano a 107.384.313 euro e rappresentano le disponibilità finanziarie del Gruppo in essere alla chiusura dell'esercizio 2023:

Disponibilità liquide	Depositi bancari e postali	Denaro e altri valori in cassa	Totale
Valore al 01.01.2023	124.584.737	4.896	124.589.633
Variazioni del periodo	-17.204.066	-1.254	-17.205.321
Valore al 31.12.2023	107.380.670	3.642	107.384.313
Totale Disponibilità liquide	107.380.670	3.642	107.384.313

Tabella 9 – Disponibilità liquide

Per una completa disamina delle movimentazioni intervenute nelle disponibilità liquide del Gruppo nel corso dell'esercizio 2023 si veda il Rendiconto Finanziario Consolidato.

Nel 2023 la Capogruppo ha riclassificato un ammontare pari a 4.007.046 euro nelle voci delle immobilizzazioni finanziarie e crediti verso altri dell'attivo circolante, con

riferimento a disponibilità liquide vincolate per pignoramenti terzi e fidejussioni INPS a seguito di una valutazione della natura e durata del rispettivo vincolo.

Tale riclassifica è stata effettuata coerentemente con le disponibilità liquide vincolata presenti al 31.12.2022 per un importo pari a 1.955.193 euro.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi ammontano a 1.771.635 euro.

Ratei e Risconti attivi	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Risconti attivi	1.771.635	1.814.544	(42.909)
<i>Totale Ratei e Risconti attivi</i>	1.771.635	1.814.544	(42.909)

Tabella 10 – Ratei e risconti attivi

I risconti attivi comprendono essenzialmente i costi sostenuti nell'anno 2023 relativi a canoni di locazione, premi assicurativi, canoni per manutenzione e licenze software, la cui competenza è rinviata agli esercizi successivi.

Commenti allo Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio 2023 risulta pari a 65.859.746 euro, di cui 58.463.872 euro di competenza del Gruppo e 7.395.874 euro di competenza dei terzi.

Il capitale sociale della Capogruppo, interamente versato, risulta pari a n. 15.100.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna, tutte intestate all'azionista unico Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il capitale e le riserve di terzi sono relativi al 40% della controllata Nucleco S.p.A., detenuto da ENEA.

Il risultato netto consolidato risulta essere positivo e pari a 3.621.745 euro, di cui - 2.640.335 euro di pertinenza del Gruppo e 981.410 euro di pertinenza dei terzi.

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio della Capogruppo e le corrispondenti grandezze consolidate.

<i>Prospetto di raccordo tra PN consolidante e PN Consolidato 2023</i>	Patrimonio netto	Risultato
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	75.534.774	1.245.902
Rettifica del valore della Riserva di Rivalutazione ex Legge 126/2020 della Controllante	-26.700.000	
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:		
a) differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	1.077.252	
b) risultato pro-quota conseguiti dalle partecipate	8.975.344	1.472.115
c) plus/minusvalori attribuiti alla data di acquisizione delle partecipate		
d) differenza da consolidamento	75.509	(77.682)
Rettifiche di consolidamento	(499.008)	0
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza del gruppo	58.463.872	2.640.335
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	7.395.874	981.410
<i>Patrimonio sociale e risultato netto consolidati</i>	65.859.746	3.621.745

Tabella 12 – Prospetto di raccordo tra Patrimonio netto consolidante e Patrimonio netto consolidato

Fondo per Rischi e Oneri

L'ammontare dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2023 è pari a 10.686.794 euro, in aumento euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, per l'effetto combinato degli accantonamenti e degli utilizzi/rilasci intervenuti nel 2023.

Fondi per rischi ed oneri	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Fondo imposte anche differite	167.180	515.064	- 347.884
Altri fondi rischi ed oneri	10.519.613	9.592.405	927.208
<i>Totale Fondi rischi e oneri</i>	10.686.794	10.107.469	579.324

Il fondo imposte, pari a 167.180 euro accoglie sia le passività per imposte probabili, aventi ammontare o data di sopravvenienza indeterminata, derivanti da contenzioso in corso con l'Amministrazione Finanziaria sia le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili.

L'ammontare al 31.12.2023 si riferisce principalmente alla Capogruppo per un ammontare pari a 131.873 euro.

Gli altri fondi rischi ed oneri, pari a complessivi 10.519.613 euro, comprendono:

- il fondo vertenze e contenzioso, pari a 2.675.477 euro, riferito principalmente alla Capogruppo, che accoglie le passività probabili relative ai contenziosi in corso, valutati sulla base di valutazioni interne alla Società tenuto conto delle indicazioni rivenienti dai legali interni ed esterni, nonché gli oneri che si ritiene di dover sostenere per la difesa avanti i diversi organi di giudizio;
- il fondo oneri diversi, pari a 1.627.674 euro, interamente riferito alla Capogruppo, che accoglie principalmente lo stanziamento a copertura della retribuzione variabile per impiegati, quadri e dirigenti relativa all'anno 2023 (che si prevede potrà essere erogata nel corso del 2024);
- il fondo risoluzione contratti di lavoro a tutele crescenti, pari a 406.857 euro, interamente riferito alla controllata, costituito a copertura totale degli eventuali oneri/indennizzi in cui dovesse incorrere la Nucleco S.p.A., qualora ricorresse al licenziamento per motivazioni economiche del personale assunto a tempo indeterminato a seguito dell'entrata in vigore della normativa sul lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti (cd. "jobs act");
- il fondo trattamento rifiuti radioattivi e smaltimento beni, pari a 5.809.606 euro, interamente riferito alla controllata, che accoglie la stima dei costi futuri da sostenere per le fasi di lavorazione relative al trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi sotto forma di liquidi, di solidi nelle categorie 1 A, 1 B e II o di sorgenti, e non ancora trattati alla data di chiusura dell'esercizio;

Con riferimento alla Controllante, si evidenzia che sono presenti altri contenziosi e passività potenziali che non hanno generato iscrizione di fondi, per i quali gli

amministratori, d'intesa con i Legali, non hanno ritenuto opportuno effettuare alcun accantonamento in virtù del rischio di soccombenza non identificato quale probabile.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto accoglie gli importi accantonati in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti nei casi previsti dalla legge e al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione TFR, delle quote destinate al Fondo pensione dirigenti e al Fondo pensione dipendenti, e delle quote versate all'Inps per effetto della legge n. 296 del 27 dicembre 2006.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Trattamento di fine rapporto	4.560.758	5.041.292	- 480.534
Totale TFR	4.560.758	5.041.292	- 480.534

Tabella 14 – Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'ammontare si riferisce per 4.269.183 euro alla Capogruppo e per 291.575 euro alla controllata.

Debiti

La composizione dei debiti al 31 dicembre 2023 è rappresentata dalla tabella che segue:

Debiti	Acconti per attività nucleari	Acconti per altre attività	Acconti per Deposito Nazionale	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Debiti Tributari	Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	Altri debiti	Totale
Valore al 01.01.2023	725.769.222	884.669	8.445.000	149.012.744	4.387.632	2.732.879	4.508.566	66.818.717	962.559.429
Variazioni del periodo	(83.564.946)	113.921	2.722.000	(86.526.437)	1.342.939	(481.470)	304.181	1.683.631	(164.406.181)
Valore al 31.12.2023	642.204.276	998.590	11.167.000	62.486.307	5.730.571	2.251.409	4.812.746	68.502.348	798.153.248
Totale Debiti	642.204.276	998.590	11.167.000	62.486.307	5.730.571	2.251.409	4.812.746	68.502.348	798.153.248

Tabella 15 – Debiti

Acconti per attività nucleari

Il saldo della voce “Acconti per attività nucleari” riferiti alla Capogruppo al 31 dicembre 2023 è pari a 642.204.276 euro, in decremento rispetto al 31 dicembre 2022 per -83.564.946 euro. La variazione del 2023 è dovuta alle erogazioni della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) pari a 113.778.000 euro per il sostenimento dei costi e oneri relativi all’attività di decommissioning ed alla Deliberazione 25/2023/R/EEL del 31 gennaio 2023, con cui ARERA ha approvato il consuntivo 2020 delle attività di decommissioning riconoscendo un valore di 197.342.946 euro.

Acconti per Deposito nazionale

A fare data dal 29 marzo 2021, con Deliberazione 123/2021/R/EEL, l’Autorità ha dato avvio mediante apposite disposizioni alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), all’erogazione nei confronti della Controllante, di somme a titolo di acconto, a valere sul conto A2, anche per le attività del DNPT.

L’ammontare degli acconti al 31.12.2023 è pari a 11.167.000 euro. Per l’anno 2023 sono stati iscritti acconti per il DNPT pari a 2.722.000 euro, a fronte delle erogazioni effettuate da CSEA a Sogin sulla base del piano finanziario trasmesso. A fronte delle delibere di riconoscimento dei costi sostenuti per il DNPT per le annualità 2021, 2022, 2023, tali acconti saranno chiusi rispettivamente. Ad oggi, Sogin è in attesa di ricevere l’approvazione definitiva da parte di ARERA dei consuntivi dei costi 2021 e 2022 del DNPT. Il consuntivo 2023 del DNPT sarà inviato ad ARERA in concomitanza dell’invio dei conti annuali separati 2023 secondo quanto previsto dalla Deliberazione 126/2022 in tema di separazione contabile.

Acconti per altre attività

L’importo di 847.360 euro si riferisce interamente alla Controllante e riguarda gli acconti ricevuti per i lavori in corso su ordinazione, di pertinenza della Controllante.

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori sono pari a 62.486.307 euro e sono, per fatture ricevute e da ricevere, a fronte di fornitura di beni, servizi e prestazioni diverse maturati al 31 dicembre 2023. L'ammontare si riferisce per 55.449.455 euro alla Capogruppo e per 7.036.852 euro alla controllata.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce comprende i debiti vantati (principalmente dalla Capogruppo) verso le società assoggettate a comune controllo, come da elenco sotto riportato:

GRUPPO	SOCIETA' PARTECIPATA/GRUPPO	31.12.2023	31.12.2022
IPZS S.P.A.	IPZS S.P.A.	5.603	4.911
ENEL S.P.A.	ENEL Energia	9.111	23.519
ENEL S.P.A.	ENEL SERVIZIO ELETTRICO SPA	9.873	9.873
ENI S.P.A.	ENI FUEL	-	5.115
ENI S.P.A.	ENI SPA	614	2.491
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.	CONSORZIO STABILE ANSALDNEW CLEAR	2.380.543	1.372.971
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.	ANSALDO NUCLEARE	410.963	379.277
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.	SAIPEM S.P.A.	1.064.851	1.064.851
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.	TERNA S.P.A.	5.000	3.209
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.	TERNA RETE ITALIA S.P.A.	4.771	-
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.	AUTOSTRADE	- 286	96
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.	TELEPASS (AUTOSTRADE)	- 7	89
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.	TELECOM	900.314	993.423
FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A.	GRANDI STAZIONI S.P.A.	919.962	514.240
FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A.	TRENITALIA	18.516	12.324
POSTE ITALIANE	POSTE ITALIANE	743	655
POSTE ITALIANE	POSTE TELEMATICHE	-	6
ENAV SPA	D - FLIGHT SpA	-	98
MINISTERO FINANZE	RAI RADIO TELEVISIONE	-	407
Totale		5.730.571	4.387.360

Tabella 16 – Debiti verso società sottoposte al controllo delle controllanti

Debiti tributari

La voce, di ammontare pari a 2.251.409 euro, si riferisce ai debiti verso l'Erario per le ritenute fiscali operate al personale dipendente e le ritenute fiscali operate ai lavoratori autonomi.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

La voce, di ammontare pari a 4.812.746 euro, è composta essenzialmente da debiti relativi ai contributi a carico del Gruppo, gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia

sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie e festività abolite, maturate e non godute, lavoro straordinario e altre indennità.

Altri debiti

Gli altri debiti ammontano a 68.502.348 euro e sono riconducibili principalmente alla Capogruppo. Essi si riferiscono: a) ai debiti per finanziamento Global Partnership, pari a 53.470.553 euro, derivante dal finanziamento erogato alla Capogruppo nell'ambito dell'Accordo di cooperazione tra il nostro Governo e quello della Federazione Russa, di cui alla Legge 160/2005; b) ad altri debiti, pari a 13.202.632 euro, che comprendono principalmente i debiti per ripianamento FPE, di pertinenza della Capogruppo, inerente al contributo straordinario per la soppressione del Fondo previdenza elettrici, i debiti verso il personale per ferie, festività abolite e per motivazioni diverse (retribuzione variabile ed esodo incentivato).

Esigibilità temporale dei debiti

Nella tabella che segue si espone la ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

Esigibilità dei debiti	Entro l'anno successivo	dal 2° al 5° anno successivo	oltre il 5° anno successivo	Totale debiti
Acconti per attività nucleari	642.204.276			642.204.276
Acconti per Deposito Nazionale	11.167.000			11.167.000
Acconti per altre attività	998.590			998.590
Debiti verso fornitori	62.486.307			62.486.307
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	5.730.571			5.730.571
Debiti tributari	2.251.409			2.251.409
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.812.746			4.812.746
Altri debiti	68.502.348			68.502.348
Totale Debiti	798.153.248	-	-	798.153.248

Tabella 17 – Esigibilità dei debiti

Ratei e Risconti Passivi

La voce risconti passivi, pari a 229.228.460 euro accoglie la quota dei contributi in conto impianti non di competenza dell'esercizio 2023 relativi ai costi sostenuti per l'acquisto di beni ad utilità pluriennale commisurati all'avanzamento della commessa nucleare della Capogruppo. Tale importo coincide con il valore ancora da ammortizzare di tali beni (vedi immobilizzazioni materiali). Nella tabella che segue è esposto il valore dei ratei e risconti passivi al 31.12.2023:

Ratei e Risconti passivi	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Ratei e risconti passivi	229.228.460	222.797.713	6.430.747
Totale Ratei e risconti passivi	229.228.460	222.797.713	6.430.747

Tabella 18 – Ratei e risconti passivi

Impegni, garanzie e passività potenziali

Nella tabella di seguito evidenziata sono sintetizzati le garanzie e gli impegni del Gruppo:

Impegni, garanzie e passività potenziali	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Garanzie prestate			
Fidejussioni rilasciate a garanzia di terzi	28.512.825	28.059.406	453.420
Altri conti d'ordine			
Impegni assunti verso fornitori per riprocessamento, stoccaggio e trasporto combustibile nucleare	159.969.167	235.831.791	-75.862.625
Totale impegni, garanzie e passività potenziali	188.481.992	263.891.197	(75.409.205)

Tabella 19 – Impegni, garanzie e passività potenziali

Impegni per acquisti valuta a copertura rischio cambio

Al 31 dicembre 2023 non risultano in essere coperture per contratti stipulati con fornitori esteri.

Riserve richieste dagli appaltatori

Nella tabella seguente sono evidenziate le riserve esistenti al 31.12.2023 richieste dagli appaltatori della Controllante in fase di esecuzione di contratti di appalto di lavori, servizi e forniture e l'importo di quelle riconosciute dalla Direzione Lavori:

Sito	Fornitore	Importi richiesti dall'appaltatore	Importi riconosciuti dal Direttore Lavori
Centrale di Caorso	RTI Javys - Consorzio Stabile Ansaldo NewClear	800.625	10.452
Centrale di Caorso	ACR Reggiani	208.529	-
Centrale di Caorso	EBM Energy & Building Management Srl	645.566	-
Centrale di Caorso	Consorzio Stabile Ansaldo NewClear	58.248	-
Impianto di Saluggia	Consorzio Stabile Teorema S.c.a.r.l.	69.478.148	-
Impianto di Trisaia	Edilgen - Penta System - Costruzioni Cinquegrana	6.626.175	13.209
Centrale di Latina	RTI - Monsud S.p.A.	2.185.258	-
Totale		80.002.549	23.661

Tabella 20 – Riserve richieste dagli appaltatori

Attesa la ricognizione svolta, tali riserve non hanno determinato effetti sul conto economico.

Commenti al Conto Economico Consolidato

Valore della Produzione

Il valore della produzione dell'esercizio 2023 è pari a 217.178.170 euro. La composizione e le variazioni rispetto ai corrispondenti valori del precedente esercizio sono illustrate nella tabella che segue, nella quale è esposto anche il valore dell'esercizio 2022:

Valore della produzione	2023	2022	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	219.215.935	23.477.040	195.738.896
a) ricavi per prestazioni connesse all'attività nucleare	211.515.480	15.613.980	195.901.500
b) ricavi per prestazioni connesse al Deposito Nazionale	0	1.370.598	-1.370.598
c) ricavi per prestazioni connesse alle altre attività	7.700.455	6.492.461	1.207.994
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-14.879.622	245.205.554	-260.085.176
a) variazioni lavori in corso commessa nucleare	-16.065.127	243.307.907	-259.373.034
b) variazioni lavori in corso Deposito Nazionale	602.319	1.337.212	-734.892
c) variazioni lavori in corso altre attività	583.185	560.435	22.750
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	4.173.302	6.094.489	-1.921.187
Altri ricavi e proventi	8.668.556	5.454.638	3.213.918
Totale Valore della produzione	217.178.170	280.231.721	-63.053.550

Tabella 21 – Valore della produzione

Con riferimento ai ricavi per prestazioni connesse all'attività nucleare della Capogruppo, nella voce A.1 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono esposti esclusivamente i ricavi conseguiti a titolo definitivo relativi alla commessa nucleare e oggetto di delibera di riconoscimento da parte di ARERA, generalmente emessa nella seconda metà dell'anno con riferimento alle attività dell'anno e/o anni precedenti. Infatti, Nel 2023 sono rilevati i ricavi riferiti agli oneri nucleari dell'esercizio 2020 riconosciuti con la Deliberazione ARERA n. 25/2023/R/Eel del 31 gennaio 2023 con cui ARERA ha riconosciuto un valore pari a 197.342.946 euro.

Con riferimento alla variazione dei lavori in corso su ordinazione, ogni anno si procede con l'iscrizione del valore delle rimanenze dei lavori in corso su ordinazione

(voce C.I.3 dell'attivo patrimoniale) in contropartita alla variazione dei lavori in corso su ordinazione per un ammontare pari alla percentuale di completamento delle diverse attività alla data di chiusura del bilancio, rilevata nella voce A.3 "Variazione dei lavori in corso su ordinazione" del conto economico.

Nel 2023 sono altresì rilevati nei ricavi i contributi in conto impianti relativi all'esercizio 2023 attinenti alle quote di ammortamento dei cespiti acquistati negli esercizi precedenti relativi alle attività di decommissioning. L'ammontare complessivo dei contributi in conto impianto alla Capogruppo per l'esercizio 2023 è pari a euro 14.172.534, con contestuale riduzione dei risconti passivi iscritti negli esercizi precedenti per le attività di decommissioning.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 219.215.935 euro e si riferiscono per 211.515.480 euro a ricavi per prestazioni connesse con le attività nucleari, per 7.700.455 euro a ricavi per prestazioni connesse con le altre attività. I ricavi per prestazioni connesse all'attività nucleare accolgono i corrispettivi relativi alla commessa nucleare, acquisiti a titolo definitivo.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione

La variazione dei lavori in corso su ordinazione nel 2023 è pari a -14.879.622 euro. Tale importo si riferisce principalmente ai lavori in corso su ordinazione della Capogruppo inerenti ai corrispettivi maturati alla data di chiusura dell'esercizio per lo svolgimento delle diverse attività della commessa nucleare, al netto della quota di variazione delle rimanenze relativa all'esercizio precedente, ai corrispettivi maturati relativi al Deposito Nazionale e Parco Tecnologico e alle attività terze. Con riferimento alla variazione dei lavori in corso su ordinazione relativa alle attività di decommissioning pari a -16.065.127 euro, si evidenzia quanto segue:

- l'incremento di euro 197.881.487 accoglie la stima degli oneri nucleari 2023 maturati alla data di chiusura dell'esercizio per lo svolgimento delle diverse

attività inerenti il decommissioning rilevato nel conto economico quale variazione dei lavori in corso;

- l'incremento di euro 527.904 si riferisce alla quota di ammortamento dell'esercizio in corso dei cespiti commisurati all'avanzamento acquistati nel 2023, rilevato tra i risconti passivi con corrispondente variazione dei lavori in corso;
- il decremento pari a -197.342.946 euro relativo al riconoscimento degli oneri nucleari dell'esercizio 2020 avvenuto con la Deliberazione ARERA n. 25/2023/R/Eel del 31 gennaio 2023;
- il decremento di euro -17.131.572 si riferisce agli investimenti commisurati effettuati nel 2023 e assimilati a un contributo in conto impianti, rilevato tra i risconti passivi con corrispondente variazione dei lavori in corso;

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni, pari a 4.173.302 euro, si riferiscono principalmente alla Capogruppo per costi capitalizzati nel 2023 per il Parco Tecnologico e Deposito Nazionale.

Nel 2023 sono stati capitalizzati costi per il Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico pari a 3.999.613 euro, di cui 2.866.908 euro si riferiscono a costi del personale e 1.132.705 euro a costi indiretti esterni ed interni.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 8.668.556 euro, e comprendono principalmente ricavi derivanti dalle sopravvenienze attive, dall'escussione di fidejussioni, dai riaddebiti ad ENEA di spese di vigilanza e servizi vari e dall'applicazione di penalità contrattuali a fornitori.

Gli altri ricavi e proventi si incrementano di circa 3.213.918 euro rispetto al precedente esercizio per effetto principalmente della variazione sui ricavi per contributi in conto esercizio pari a 4.174.300 euro e dal decremento delle sopravvenienze attive per un ammontare di - 1.691.046 euro, derivanti principalmente dalla riduzione, rispetto lo scorso esercizio, dei rilasci sui fondi per rischi e oneri, dovuti al venir meno delle condizioni di rischio che avevano determinato un accantonamento nei precedenti esercizi.

Costi della Produzione

I costi della produzione sono pari al 31 dicembre 2023 a 214.585.847 euro e sono dettagliati nella tabella che segue:

Costi della produzione	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.193.082	7.426.401	766.681
Servizi	83.989.195	153.328.176	(69.338.981)
Godimento di beni di terzi	6.048.199	5.175.015	873.184
Personale	89.708.164	89.301.945	406.219
Ammortamenti e svalutazioni	20.111.295	20.949.999	(838.705)
Variazioni rimanenze materie prime e di consumo	170.393	(21.681)	192.074
Accantonamento per rischi	939.170	1.535.924	(596.754)
Altri accantonamenti	1.801.581	433.861	1.367.720
Oneri diversi di gestione	3.624.768	2.270.105	1.354.663
Totale Costi della produzione	214.585.847	280.399.748	(65.813.902)

Tabella 22 – Costi della produzione

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano a 8.193.082 euro e si riferiscono principalmente all'acquisto di materiali funzionali al *decommissioning* in particolare fusti e ricambi per impianti, sistemi e macchinari vari.

Per servizi

I costi per servizi al 31.12.2023 sono pari a 83.989.195 euro e si riferiscono principalmente alla Capogruppo. Evidenziano un decremento rispetto al valore di 153.328.176 euro riferito all'esercizio precedente, dovuto principalmente alla diminuzione dei costi precedentemente sostenuti per il trattamento e riprocessamento del combustibile della Capogruppo, costi per servizi di ingegneria e altri servizi vari.

L'importo totale per l'esercizio 2023 dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A., per la revisione legale dei conti, è pari a 150.375 euro complessivi.

Per godimento di beni di terzi

I costi per godimento di beni di terzi, pari a 6.048.199 euro, sono relativi alla Società Capogruppo per 3.579.783 euro e alla Società Controllata per 2.602.517 euro.

Riguardano principalmente i canoni di locazione per le sedi direzionali e i canoni di locazione per il noleggio di automezzi impiegati a supporto delle attività di cantiere.

Per il personale

I costi per il personale del Gruppo relativi all'esercizio 2023 ammontano a 89.708.164 euro e si riferiscono per 63.639.074 euro ai salari e stipendi, per 18.894.020 euro agli oneri sociali, per 3.849.925 euro al trattamento di fine rapporto, per 117.284 euro al trattamento di quiescenza e simili e per 3.207.862 euro ad altri costi.

Costo del personale	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
- Salari e stipendi	63.639.074	62.586.092	1.052.982
- Oneri sociali	18.894.020	18.375.217	518.803
- Trattamento di fine rapporto	3.849.925	4.245.612	(395.688)
- Trattamento di quiescenza e simili	117.284	118.108	(825)
- Altri costi	3.207.862	3.976.916	(769.054)
Totale Costo del personale	89.708.164	89.301.945	406.219

Tabella 23a – Costi del personale

Con riferimento agli altri costi del personale si riporta di seguito il dettaglio:

Altri costi del personale	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
- Assicurazione infortuni	355.962	364.690	(8.728)
- Erogazioni aggiuntive e incentivi esodo	344.033	1.100.713	(756.679)
- Contrib. ASEM/FISDE e ACEM/ARCA	1.609.747	1.575.830	33.917
- Sconto per energia elettrica a tariffa ridotta	50.747	62.527	(11.780)
- Premi di fedeltà, nuzialità, ecc.	84.830	73.130	11.700
- Lavoro interinale	350.401	269.349	81.052
- Altro	412.142	530.679	(118.536)
Totale	3.207.862	3.976.917	(769.055)

Tabella 23b – Altri costi del personale

La consistenza media dei dipendenti in organico, a confronto tra 2023 e 2022, distinta per categoria professionale, è indicata nella tabella seguente:

Consistenza media del personale	2023	2022
Dirigenti	21	21
Quadri	235	223
Impiegati	624	638
Operai	208	239
Personale somministrato	7	0
Totale personale (dipendente + somministrato)	1.094	1.121

Tabella 24 – Consistenza media del personale di gruppo

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti e svalutazioni al 31.12.2023 è pari a 20.111.295 euro. Gli ammortamenti riguardano le immobilizzazioni immateriali per un ammontare pari a 3.646.493 euro e le immobilizzazioni materiali per un importo di 16.463.132 euro.

Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo

La variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo al 31.12.2023 è pari a 170.393 euro.

Accantonamenti per rischi

Gli accantonamenti per rischi al 31.12.2023 ammontano complessivamente a 939.170 euro. Essi comprendono gli accantonamenti effettuati principalmente dalla Controllante per le vertenze e i contenziosi legali di tipo giuslavoristico e amministrativo.

Altri accantonamenti

Gli altri accantonamenti, pari nell'esercizio a 1.801.581 euro, includono l'accantonamento al fondo trattamento rifiuti radioattivi solidi e liquidi pregressi effettuato dalla Controllata.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione nell'esercizio 2023 ammontano a 3.624.768 ed evidenziano un incremento per 1.354.662 euro, attribuibile principalmente allo stralcio di un credito IVA della Capogruppo, alla riduzione di altre imposte indirette e spese generali.

Oneri diversi di gestione	2023	2022	Variazioni
Imposte indirette e tasse governative, regionali, comunali, ...	964.203	1.019.458	-55.255
Sopravvenienze passive e perdite su crediti	2.103.847	422.790	1.681.057
Contributi e quote associative varie	205.781	276.295	-70.514
Abbonamenti e acquisti di libri, giornali e riviste	156.151	139.059	17.092
Spese di rappresentanza	16.948	11.432	5.517
Certificati, visti e diritti di segreteria	27.291	3.901	23.390
Spese generali e varie	150.547	397.171	-246.624
Totale	3.624.768	2.270.105	1.354.662

Tabella 25 – Oneri diversi di gestione

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari, pari a 1.759.027 euro, si riferiscono principalmente alla Controllante e comprendono i proventi derivanti dagli interessi attivi sui prestiti al personale, gli interessi attivi sui conti correnti bancari e gli oneri derivanti da interessi passivi sul finanziamento Global Partnership da parte del MiSE.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano a 729.605 euro, le quali includono imposte correnti per un ammontare di 1.573.934 euro per IRES ed 308.398 per IRAP, imposte anticipate e differite per +973.855 euro e imposte relative ad esercizi precedenti per +178.872 euro.

Commenti al Rendiconto Finanziario Consolidato

Il rendiconto finanziario è redatto in coerenza con il principio contabile OIC 10. Il flusso finanziario della gestione reddituale è stato calcolato in base al metodo indiretto, ovvero rettificando l'utile netto dell'esercizio.

Sogin acquisisce le risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività inerenti alla Commessa Nucleare dall'ARERA, che tramite la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), effettua versamenti periodici di liquidità sulla base di un piano finanziario annuale, aggiornato periodicamente su base trimestrale. Inoltre, Sogin, quale società direttamente posseduta dallo Stato, comunica per ciascun mese solare e con riferimento a ciascun conto corrente, le informazioni di cui all'art. 3 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 25 febbraio 2010, secondo le modalità e le tempistiche ivi previste.

Nucleco acquisisce risorse finanziarie incassando i crediti commerciali derivanti dallo svolgimento delle attività inerenti alle commesse per i soci e per i soggetti terzi non rientranti nella compagine azionaria, nonché le attività nell'ambito del cd. Servizio Integrato.

Il Rendiconto Finanziario Consolidato evidenzia come, i flussi monetari in uscita siano stati complessivamente superiori rispetto ai flussi monetari in entrata, generando un flusso di cassa negativo pari a -17,2 milioni di euro (nel 2022 il flusso di cassa totale è stato positivo per 1,2 milioni di euro, a seguito della riclassifica per complessivi 1,9 milioni di euro dalle disponibilità liquide a immobilizzazioni finanziarie).

Il flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale è risultato negativo per circa -24 milioni di euro, contro un positivo di 26,2 milioni di euro del 2022. Tale decremento è attribuibile principalmente al contributo della variazione degli acconti nucleari della controllante, alla variazione delle rimanenze della controllante e alle altre variazioni del capitale circolante netto, comprensive di un forte incremento degli altri crediti della controllante.

Con riferimento al flusso finanziario derivante dall'attività di investimento si evidenzia un risultato positivo per 6,8 milioni di euro (rispetto ai -22,8 milioni di euro del 2022, a seguito della riclassifica per complessivi 1,9 milioni di euro dalle disponibilità liquide a immobilizzazioni finanziarie)

In merito ai flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento si evidenzia l'assenza di forme di finanziamento a titolo di capitale di terzi, sia per il 2023 che per il 2022, derivanti dalla peculiarità del sistema di finanziamento delle società del Gruppo.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Sogin

Direttiva generale concernente le attività facenti capo alla Sogin S.p.A. per gli anni 2024- 2026" del Ministro dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico del 24 gennaio 2024

La direttiva generale attiene agli strumenti di programmazione annuale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica nei confronti della Sogin, Società Gestione Impianti Nucleari S.p.A. per lo svolgimento delle attività facenti capo alla stessa, coerentemente con i compiti previsti da disposizioni normative e regolamentari vigenti. La direttiva ha la finalità di individuare i settori di attività nei quali la Società garantisce, in conformità con quanto previsto dal proprio Statuto, attività sulle tematiche nucleari, nel rispetto degli obiettivi posti dagli strumenti di indirizzo e di programmazione ministeriale.

L'articolo 1, comma 4, prevede che *“le finalità cui è indirizzata l'attività della Società devono essere coerenti con le priorità politiche per l'anno 2024, individuate nell'atto di indirizzo di cui al decreto ministeriale 10 gennaio 2024, n. 7”, e in particolare:*

- Priorità politica 2 – Sicurezza energetica, decarbonizzazione e sostenibilità*
- Priorità politica 3 – Economica circolare e prevenzione dell'inquinamento”*

L'art. 2 della direttiva definisce gli ambiti di intervento della Società; si prevede che la Società gestisca le centrali elettronucleari e fornisce attività di ricerca, consulenza, assistenza e servizio attinenti all'oggetto sociale ed in particolare provvede:

- a) alla realizzazione del decommissioning delle centrali elettronucleari, degli impianti di produzione del combustibile nucleare e degli impianti di ricerca sul ciclo del combustibile nucleare, nonché delle attività relative alla chiusura del ciclo del combustibile e delle attività industriali connesse e conseguenti;
- b) alla disattivazione degli impianti a fine vita e al mantenimento in sicurezza degli impianti fino al rilascio del sito senza vincoli di natura radiologica per altri usi;
- c) alla gestione e allo stoccaggio dei rifiuti radioattivi derivanti dai processi di produzione di energia elettrica, di decommissioning degli impianti nucleari, nonché alla gestione a lungo termine dei rifiuti radioattivi derivanti dalle attività industriali, di medicina nucleare e di ricerca scientifica e tecnologica all'interno del Deposito Nazionale;
- d) al recupero e alla valorizzazione industriale dei siti e delle infrastrutture esistenti;
- e) alla realizzazione e all'esercizio del Parco Tecnologico e del Deposito Nazionale;
- f) allo svolgimento di attività di ricerca, consulenza, assistenza e servizio in tutti i settori attinenti alla gestione degli impianti elettronucleari;
- g) alla predisposizione del quadro procedurale per la gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare irraggiato e per la disattivazione degli impianti;
- h) al risanamento territoriale e ambientale dei siti nucleari nazionali;
- i) all'individuazione e alla realizzazione dei siti per lo stoccaggio provvisorio e per la sistemazione definitiva dei rifiuti radioattivi.

Approvazione consuntivo delle attività di decommissioning per l'esercizio 2021

Con la Deliberazione 30 aprile 2024 162/2024/R/EEL, ARERA ha determinato gli oneri nucleari per le attività di decommissioning per l'anno 2021, per un totale di 227,35 milioni di euro. Il provvedimento prevede altresì che Sogin trasmetta la dichiarazione di cui al punto 11.3 degli schemi di reporting relativa all'anno 2022, entro e non oltre il 31 dicembre 2024.

Si precisa che la suddetta deliberazione non produce effetti negativi sulla stima dei lavori in corso sul bilancio d'esercizio al 31.12.2023.

Preconsuntivo 2023 e preventivo 2024 dell'attività di decommissioning

Con la comunicazione Sogin dell'8 marzo 2024, secondo quanto previsto all'art. 16.1 TIDECN Deliberazione 348/2021/R/EEL così come modificato dall'art 1.1 della Deliberazione 64/2022/R/EEL, sono stati inviati ad ARERA i documenti relativi al preconsuntivo 2023 relativi all'attività di decommissioning. Con la comunicazione Sogin del 18 marzo 2024, sono stati inviati ad ARERA gli schemi di reporting semplificati con i dati di Preventivo 2024 relativi all'attività di decommissioning.

Piano delle attività del DNPT fino al rilascio dell'Autorizzazione Unica e invio dei consuntivi/preconsuntivi del DNPT

A luglio 2023 Sogin ha inviato ad ARERA il Piano delle attività del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico fino al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 3 dell'allegato B alla Deliberazione 529/2022/R/EEL. A novembre 2023 l'Autorità trasmette le proprie osservazioni/integrazioni al Piano. Nel mese di aprile 2024 Sogin ha inviato apposita comunicazione fornendo riscontro alla Autorità in merito alle osservazioni ricevute sul Piano delle attività DNPT; con la stessa comunicazione Sogin ha trasmesso la documentazione completa relativa al consuntivo dei costi 2021 e 2022, il preconsuntivo 2023 e il preventivo 2024 del DNPT ai sensi dell'art. 5 dell'allegato B alla Deliberazione 529/2022/R/EEL. Ad oggi, Sogin è in attesa di ricevere l'approvazione definitiva da parte di ARERA dei consuntivi dei costi 2021 e 2022 del DNPT.

Ricorso per annullamento Deliberazioni ARERA presso il TAR Lombardia

Alla luce degli esiti della due diligence è apparso evidente come la deliberazione ARERA del 30 gennaio 2024, conclusiva dell'iter procedimentale avviato con la comunicazione 25/2023/R/eel, sia illegittima e lesiva dei diritti e degli interessi di Sogin, con conseguente necessità di procedere alla relativa impugnazione davanti al TAR Lombardia – Milano.

In data 28 marzo 2024 Sogin ha, pertanto, presentato ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia-Milano contro l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), nonché nei confronti della Cassa Servizi Energetici e Ambientali per l'annullamento:

- a) della Deliberazione ARERA del 30 gennaio 2024 (n. 25/2024/R/eel) di conclusione dell'istruttoria avviata con Deliberazione dell'Autorità 25/2023/R/EEL, nella parte in cui decurta costi già riconosciuti a Sogin per l'attività di decommissioning relativa al periodo 2013-2019 per euro 4.216.619 (importo comprensivo di interessi e rivalutazione);
- b) degli atti presupposti nell'ambito del medesimo procedimento, in specie della delibera 31 gennaio 2023 n. 25 di avvio del procedimento e della delibera 15 dicembre 2023 di comunicazione delle risultanze istruttorie;
- c) dell'atto di assenso tacito, comunque denominato, di estremi e contenuti ignoti, espresso da MEF e MASE ai sensi dell'art. 9 del DM 26 gennaio 2000;
- d) nei limiti dell'interesse, della delibera ARERA n. 529/2022;
- e) di ogni ulteriore atto connesso e/o presupposto.

All'esito della camera di consiglio del 5 giugno 2024, il TAR ha preso atto dell'avvenuto deposito, da parte di ARERA, dei documenti chiesti da Sogin con l'istanza di accesso ex art. 116 c.p.a. Alla data di redazione del presente documento, il TAR non ha fissato l'udienza di merito del ricorso.

Esposto alla Procura generale presso la Corte dei Conti

Il Consiglio di Amministrazione di Sogin ha ritenuto, altresì, che dagli accertamenti oggetto della due diligence Deloitte siano emersi elementi suscettibili di essere

sottoposti all'attenzione della Procura Generale presso la Corte dei Conti per le determinazioni e le iniziative di competenza.

Pertanto, con delibera del 29 maggio 2024 n. 41, il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato all'Amministratore Delegato di presentare una informativa alla Procura Generale presso la Corte dei Conti contenente le circostanze risultanti dall'attività di due diligence commissionata da Sogin a Deloitte.

In data 28 giugno 2024 la società ha presentato un esposto ex artt. 51 e ss, del codice della giustizia contabile avente ad oggetto le risultanze della due diligence legale condotta in ordine al procedimento ARERA per il riconoscimento dei costi relativi al Deposito Nazionale e Parco Tecnologico nel periodo 2010 – 2020. L'esposto mira a tutelare il patrimonio di Sogin; al momento della redazione del presente documento non si è avuta notizia in merito all'avvio del procedimento.

Piano industriale Nucleco 2024-2028

Nell' seduta del Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2024 è stato approvato il Piano Industriale di Nucleco per il periodo 2024-2028. La controllata di Sogin ha predisposto un proprio Piano industriale che rappresenta un documento basilare per il presente e per il futuro dell'azienda. Il Piano Industriale 2024-2028 punta ad una maggior presenza sia all'interno del territorio nazionale attraverso lo sviluppo di una collaborazione proattiva con la Controllante, sia attraverso l'esplorazione di nuovi settori e mercati grazie anche alla valorizzazione delle proprie competenze e del know-how tecnologico e scientifico sviluppato al fine di acquisire un maggior numero di volumi di attività ad alto valore aggiunto.

Richiesta di parere conforme al MASE per acquisizione licenza di esercizio e affitto ramo d'azienda Deposito Avogadro SpA

Sogin, proseguendo i lavori relativi alla revisione dell'intera materia sottesa alla gestione delle rimanenti barre di combustibile MOX stoccate presso l'impianto Deposito Avogadro e le attività di rientro dei rifiuti derivanti dal riprocessamento del combustibile e attualmente detenuto in Francia (La Hague) e Inghilterra (Sellafield), ha richiesto al MASE parere conforme (ex art. 4 dello Statuto) per procedere al trasferimento delle licenze di esercizio in capo a Sogin e relativo affitto del ramo

d'azienda. Lo scopo è garantire la continuità di esercizio del Deposito Avogadro da parte di Sogin ed inoltre rendere possibili opportune modifiche di impianto finalizzate ad ulteriori soluzioni coerenti con esigenze di sicurezza della gestione del combustibile nucleare e dei rifiuti ad alta attività.

Nucleco

Con riferimento alla procedura aperta accelerata per l'affidamento del Servizio di prelievo, trasporto e trattamento dei rifiuti radioattivi liquidi e fangosi, detenuti da NUCLECO, in data 09 febbraio 2024, la controllante SO.G.I.N. ha eseguito i controlli sui requisiti di ordine generale di partecipazione ai sensi dell'art. 80 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, comunicando alla Nucleco l'esito positivo degli stessi.

Nucleco ha quindi continuato le attività di verifica e comprova dei requisiti di ordine speciale propedeutici per la determinazione dell'aggiudicazione definitiva dell'appalto in favore del Costituendo R.T.I.

Al fine di avviare tempestivamente il servizio di cui sopra e quindi acquisire il nulla osta di esportazione dei rifiuti ai fini del trattamento, Nucleco in data 27 febbraio 2024, ha richiesto parere alla società Deloitte legal in merito alla possibilità di disattendere dal termine dilatorio cd stand still ai sensi dell'art. 32, ci recita "[...] il termine dilatorio di cui al comma 9 non si applica nei seguenti casi: a) se, a seguito di pubblicazione di bando o avviso con cui si indice una gara o dell'inoltro degli inviti nel rispetto del presente codice, è stata presentata o è stata ammessa una sola offerta e non sono state tempestivamente proposte impugnazioni del bando o della lettera di invito o queste impugnazioni risultano già respinte con decisione definitiva [...]";

Il parere di cui sopra chiarisce la possibilità da parte di Nucleco di procedere alla sottoscrizione immediata del contratto per il servizio di prelievo, trasporto e trattamento dei rifiuti radioattivi liquidi e fangosi, detenuti da Nucleco, in quanto, il termine dilatorio per la sottoscrizione del contratto non si applica nel caso specifico, avendo ricevuto una sola offerta.

In data 31 marzo 2024, Nucleco ha quindi comunicato l'aggiudicazione definitiva del servizio di prelievo, trasporto e trattamento dei rifiuti radioattivi liquidi e fangosi, detenuti da Nucleco al costituendo R.T.I.

In data 05 aprile 2024 è stato approvato il Budget 2024 di Nucleco e in data 12 giugno 2024 è stato approvato il Piano Industriale 2024-2028.

In data 14 Maggio 2024 è stato approvato in CdA il progetto di Bilancio d'esercizio 2023 di Nucleco dal Consiglio di Amministrazione.

In data 24 Giugno 2024 è stato approvato in Assemblea degli Azionisti di riportare a nuovo l'utile dell'esercizio, pari a Euro 2.453.525.

Roma, 18 luglio 2024

Dott. Gian Luca Artizzu

Amministratore Delegato e Legale Rappresentante anche
per conto del Consiglio di Amministrazione

Dott.ssa Belinda Sepe

Direttrice Amministrazione, Risorse, Sistemi e ICT
e Dirigente Preposto